ANNO XXVIII — Martedì, 16 Marzo 1875. — N. 74.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 58 —	» 29 —	» 16 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia la cerca sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 20 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 8. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Consolazione, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 15 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Pubblichiamo più oltre il testo del messaggio letto dal sig. Buffet nella seduta del 12 dell'Assemblea nazionale. Parecchi giornali repubblicani esprimono la loro delusione. L'*Opinion Nationale*, il *Débats* ed il *Siècle* dicono che bisogna attendere gli atti del nuovo ministero per giudicarlo.

La *République française* pur disapprovando la dichiarazione, insiste sul passo che annunzia la ferma volontà del ministero di far rispettare le leggi costituzionali.

Non è ancora deciso se l'arciduca ereditario Rodolfo accompagnerà nel suo viaggio l'imperatore Francesco Giuseppe. I giornali viennesi credono che non si vorrà fargli interrompere il corso de'suoi studii. Il conte Andrassy ad ogni modo sarà nel seguito di S. M.

Secondo alcuni giornali di Berlino, i vescovi non pubblicheranno l'enciclica del 5 febbraio, ma la comunicheranno confidenzialmente ai loro diocesani affinchè sia loro di norma.

Un telegramma da Berlino della *Pall Mall Gazette* annunzia che il signor Castro diede a Madrid in nome del governo al conte Hatzfeld la promessa verbale d'una soddisfazione delle domande della Germania per l'affare del *Gustav*. A questo scopo il governo spagnuolo fece la proposta di nominare una Commissione mista di ufficiali spagnuoli e tedeschi per un'inchiesta a Zaraus. Il conte Hatzfeld accettò questa proposta, senza pregiudicare i reclami tedeschi riconosciuti legalmente. Il capitano del *Gustav*, Zeplien, sarà probabilmente membro della Commissione.

L'ufficiosa *Abendpost* di Vienna rettifica, in testa alle sue colonne, la notizia del giornale inglese *Observer*, relativa alla conclusione delle convenzioni commerciali coi Principati Danubiani. Secondo l'*Abendpost*, si tratterebbe soltanto di *istruzioni* concordate ed identiche dell'Austria, della Germania e della Russia ai primi dragomanni delle rispettive rappresentanze a Costantinopoli, affinchè le comunichino alla Porta.

Un telegramma da Madrid in data di ieri ci annunzia che le truppe alfonsiste, sotto gli ordini del generale Salamanca, s'impadronirono della posizione di Monte Gerante, presso Portugalete, che domina la vallata di Sommorostro e protegge la strada di Bilbao. Questo vantaggio riportato dagli alfonsisti, se anche d'importanza non decisiva per la guerra, è però venuto in buon punto a rinforzare la causa di re Alfonso ed a contrabbilanciare almeno in parte i successi ottenuti negli ultimi tempi dai carlisti. È evidente però che i generali alfonsisti devono dar prova di molta abilità ora che la primavera rende più facili le operazioni militari. Finirla coll'insurrezione carlista che da tanto tempo desola le provincie del Nord ed impoverisce le casse dello Stato e le forze della nazione spagnuola è una necessità urgente pel nuovo governo, affinchè possa pensare al riordinamento dello Stato.

La Commissione pel regolamento dei confini fra l'Albania e la Dalmazia ha tenuta la sua prima seduta a Pera il 12 corrente. I delegati ottomani sono il generale Nedsch'b pascià ed il direttore Madschid bey.

Il governo turco fa dei preparativi per accogliere solennemente Yacub bey, inviato straordinario dell'emiro di Kaschgar.

Il Parlamento canadese ha nella seduta dell'11 respinta la proposta di chiedere al Parlamento inglese una modificazione dell'Atto anglo-americano in favore dell'istruzione religiosa nelle scuole della Nuova-Brunswick ed approvò con una maggioranza di 59 voti un emendamento che dichiara inammissibile il fare appello al Parlamento inglese e violare i diritti d'una provincia canadese, ma di rivolgere alla regina la domanda affinchè faccia valere la sua influenza per una modificazione delle leggi esistenti nella Nuova-Brunswick.

IL PROGETTO DELL'ON. FAZZARI

Abbiamo molto esitato a far parola del progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Fazzari per affrancare il Consolidato dall'imposta sulla ricchezza mobile. Di tali disegni ne vennero fuori in pochi anni tanti, più o meno rassomiglianti, più o meno luccicanti per tosto cadere nell'oblio, che veramente non dovrebbe parere necessario di fermarvici sopra. Però, riflettendo come l'onor. Fazzari abbia ingegno acuto e vivace e la sua proposta abbia per un istante occupato il telegrafo e la Borsa, ci siamo persuasi che il silenzio sarebbe non solo inopportuno, ma irriverente verso l'egregio autore di essa. Cominciamo col pubblicare il testo del progetto di legge.

Art. 1. La rendita consolidata sia al portatore che nominativa è affrancabile dalla imposta sulla ricchezza mobile.

Art. 2. La rendita affrancata come all'articolo precedente sarà pagata in oro dalla Cassa dello Stato.

Art. 3. I possessori di rendita consolidata per affrancarla dalla imposta e averne il pagamento in oro dovranno versare nel Tesoro dello Stato, per ogni 5 lire di rendita, dieci lire in oro effettive.

Art. 4. La rendita affrancata nei modi sopra espressi non potrà, per qualsiasi evento o ragione esser sottoposta a tasse nè generali, nè speciali, nè andar soggetta a ritenute, riduzioni o conversione di sorta.

Art. 5. L'affrancazione sarà facoltativa e senza determinazione di tempo per i possessori di rendita, ma coloro che vi procederanno dopo il 31 dicembre 1875, pagheranno lire italiane 11 in oro per ogni 5 lire di rendita.

Art. 6. Le somme incassate per effetto di quest'affrancazione dovranno erogarsi per pareggiare il bilancio dello Stato.

Art. 7. Il governo del Re provvederà con apposito regolamento a determinare il modo di distinguere i Titoli affrancati come sopra e pagabili in oro, dagli altri non affrancati, non che della esecuzione della presente legge.

ACHILLE FAZZARI deputato.

Ridotto a' suoi minimi termini, questo progetto copre un grande imprestito. Esso ha per iscopo di far entrare nelle Casse dello Stato 700 milioni in oro.

Ma a che scopo un imprestito così importante? L'on. Fazzari dice essere per toglier il disavanzo.

Toglier il disavanzo è il nostro pensiero di tutti i giorni, è una necessità da tutti compresa. Non sappiamo però in qual guisa si riesca a toglier il disavanzo con un mezzo che deve fatalmente accrescerlo.

In tutti gli Stati, soggetti al flagello del disavanzo, si è capito non lo si poter levare fuorchè aumentando le entrate o diminuendo le spese, o meglio mercè l'aumento delle entrate da un lato e la diminuzione delle spese dall'altro. Qualunque altro espediente può esser più o meno ingegnoso, ma è sempre fallace.

Ed è quello che avverrebbe con la proposta dell'on. Fazzari.

Il disavanzo è stato calcolato dall'on. Minghetti di 54 milioni; aggiungansi le maggiori spese e qualche miglioramento di alcuni servizi pubblici, e si può far ascendere a una decina di milioni di più, per evitare ogni dimenticanza e ogni sorpresa.

Coi provvedimenti presentati, supposto siano accolti tutti, lo si riduce, non lo si sopprime; ancor un passo si richiede e bisogna farlo, come disse oggi alla Camera l'on. Minghetti. Giammai però si potrebbe credere di sopprimerlo con l'imprestito proposto dall'on. Fazzari.

Uno Stato ben ordinato non deve far ricorso al credito che in caso di estrema necessità e ne' limiti strettamente impostigli dalla necessità stessa. Domandando assai di più di ciò che gli occorre, desterebbe de' gravi sospetti sulle sue intenzioni e danneggerebbe il proprio credito nel presente e nell'avvenire.

Nella condizione della finanza italiana non si giustificherebbe un imprestito di 700 milioni, anche quando lo si volesse conchiudere per togliere il corso forzato e non soltanto per abbattere il disavanzo, perciocchè il corso forzato ritornerebbe se la finanza non è florida e il disavanzo non è abbattuto.

Esso sarebbe inoltre oneroso.

Sotto la formola di affrancamento della ritenuta della tassa di ricchezza mobile, lo Stato per procurarsi 700 milioni in oro, dovrebbe cancellare dalle entrate 45 a 46 milioni e obbligarsi inoltre a pagar in oro per sempre gl'interessi del Consolidato.

Sarebbe un imprestito al prezzo di 6 60 per cento, più il rischio di grandi sacrifici per procurarsi negli anni futuri la moneta metallica occorrente pel pagamento degl'interessi semestrali.

Abbisognando il governo di rivolgersi al credito pubblico, sarebbe certo di trovar de' patti meno gravosi.

Il consolidato supera ora il prezzo di 78. Siccome a' possessori di rendita si pagano solo 4 34 d'interessi, il prezzo presente della rendita corrisponde al 5 per cento a 90.

L'operazione proposta è combinata invece come se il prezzo della rendita non fosse a 78 ma solo a 65 75, donde scaturirebbe una perdita considerevole per lo Stato.

In altre parole, al corso presente della rendita, lo Stato, aggravando il bilancio di 46 milioni, anzichè 700 dovrebbe ritrarre 830 milioni. Il sacrificio sarebbe di 130 milioni. Si potrebbe obbiettare che lo Stato, facendo un imprestito, farebbe ribassare la rendita e dovrebbe sottostare a condizioni meno favorevoli. Ma è un'ipotesi contraddetta dall'esperienza, perchè quando un imprestito, per uno scopo riconosciuto utile, non minaccioso, con finanze non compromesse, è preparato con senno e prudenza, la rendita anzichè abbassare si rialza. Sarà opera di speculatori, di banchieri, di uomini di Borsa, ma è opera sicura.

Dimostrato che l'imprestito non è necessario ed è dannoso allo Stato, taluno ne conchiuderà che sarebbe tanto vantaggioso a' possessori di rendita, da guarentire il successo dell'operazione.

E veramente se sborsando 10 lire in oro si ricevono 5 lire d'interesse in oro in luogo di 4 34 in carta, si hanno due grassi profitti che dovrebbero invogliare i possessori di rendita non solo ad accettar la proposta con animo volonteroso, ma anche a far una sottoscrizione per eriger al suo egregio autore un monumento di riconoscenza.

Pure accadrebbe il contrario.

L'operazione non riuscirebbe perchè, aggravando il bilancio di soverchio, e accrescendo il disavanzo non si rassicurano i capitalisti, ma s'inquietano. Toglier dalle entrate 46 milioni è dissestare enormemente il bilancio, nè si potrebbe credere che ci sarebbe un corrispondente vantaggio nella considerevole diminuzione o nella cessazione dell'aggio dell'oro.

Il vantaggio, se possibile, non si avrebbe che lentamente; lo dimostra l'esperienza, la quale conferma le leggi così della circolazione come della riproduzione, per le quali l'aggio non aumenta nè diminuisce regolarmente, ma nelle varie gradazioni degli scambi può cominciare a diminuire alla vetta, mentre continua a crescere negli strati inferiori del commercio.

Senonchè la perturbazione della circolazione aumenterebbe pericolosamente appena votata la proposta. Si creda egli facile a'possessori di rendita italiana il trovare per ogni 5 lire di Consolidato 10 lire in oro da versare in Tesoreria?

L'Italia è poverissima di moneta metallica; lo attestano le Banche, la cui riserva in oro e argento non ascende in complesso che a 200 milioni; lo prova la Relazione annuale della Direzione del Tesoro, la quale ha bisogno continuo di fornirsi di danaro sonante per pagar i debiti all'estero, non fruttando le dogane che 70 a 75 milioni in contanti, mentre i pagamenti in oro oltrepassano 130 milioni; lo dimostra il bilancio delle spese della finanza, nel quale s'inscrive ogni anno una somma non lieve per la perdita dell'aggio.

Uno Stato il quale ha una riserva così assottigliata, in qual guisa potrebbe compiere un imprestito che dovrebbe far entrare 700 milioni, senza sconvolgere profondamente il mercato?

De'350 milioni di Consolidato, 60 sono all'estero, principalmente in Francia. Ammettasi pure che i possessori stranieri possano sborsare le 10 lire in oro per ogni 5 lire di rendita, in tutto 120 milioni. All'interno, come si compierebbe il pagamento? Dove si troverebbero i rimanenti 580 milioni circa? Altro che diminuzione dell'aggio!

Ma sarebbero in grado tutti i possessori di Consolidato di compiere un'operazione siffatta, per quanto attraente? Ben pochi ne avrebbero i mezzi. I più dovrebbero vendere una parte della loro rendita, per affrancar l'altra; quindi si aggiungerebbe un ribasso considerevole del Consolidato alla perturbazione del mercato pecuniario.

I possessori di rendita non si esporrebbero a questa eventualità. Un'operazione il cui risultato infallibile sarebbe di accrescere il disavanzo e peggiorar la condizione della finanza d'uno Stato, che tanta fatica sostenne per migliorarla, lungi d'allettare i capitali, li farebbe fuggire. Il beneficio dell'interesse elevato e dell'affrancamento dell'imposta non avrebbe tanto valore da tranquillarli rispetto alle sorti future dell'Erario pubblico.

Difatti se il governo, radunando i possessori di rendita, tenesse loro questo discorso: « Miei creditori riveriti! Sino ad ora vi ho dato per cinque lire di Consolidato solo 4,34, perchè pur troppo sono stato costretto di far pesare sopra di esso l'imposta di ricchezza mobile; di più queste L. 4,34 ve le sborso in moneta cartacea, che perde il 5, il 7, il 10, il 12 e talora il 15 e il 17 per cento. D'or innanzi io voglio migliorar la vostra condizione; sopprimo l'imposta e vi do di nuovo l'intero interesse di 5 lire ed inoltre vi pago quest'interesse in oro! »

I possessori di Rendita resterebbero sbalorditi, e crederebbero di sognare. Che è avvenuto? Quale fortuna straordinaria sarebbe toccata allo Stato da poter largheggiare cotanto, mentre oggi ancora il Parlamento discute il modo di ridurre il disavanzo?

La loro meraviglia cesserebbe però presto udendo il ministro di finanza soggiungere: « Io vi do le 5 lire intere all'anno e ve le pago in oro ogni anno; ma ho bisogno d'un favore, piccolo, sapete, tanto piccolo che spero non me lo vorrete niegare; ed è che mi anticipiate due anni d'interessi in oro. È una bagatella: oggi mi date 10 lire e ne riceverete 5 in quest'anno stesso e 5 nell'anno prossimo; negli anni successivi continuerete a riceverle, e se i quattrini in oro mancheranno, ci provvederò io o meglio ci provvederà la nazione. »

Sarebbe accolto con fiducia un discorso siffatto? Pure questo è il sunto della proposta dell'on. Fazzari. Non occorrono altre considerazioni per mostrarla inaccettabile, sebbene molte altre potremmo addurne, ovvero facesse d'uopo. Noi non combattiamo il concetto di affrancar il Consolidato da ogni tassa, chè anzi lo abbiamo svolto e difeso più volte, nè crediamo che qualche combinazione non si abbia a fare sul Debito pubblico, rispettando i diritti de'creditori dello Stato e tenendo saldi gli obblighi della finanza. Ma conviene procedere con molta cautela, nè metter il carro innanzi a' buoi, e guardarsi sopratutto dall'addormentar la nazione inducendola a credere che si può nuotar nell'abbondanza, mercè di un imprestito mascherato e oneroso il quale ci allontanerebbe invece dalla desiderata meta e ci preparerebbe degli amari disinganni, inevitabili a' governi che, scostandosi dalle vie regolari del credito, preferiscono al miglioramento proveniente dalle buone finanze e dalla buona politica, de' ripieghi seducenti e abbaglianti, sebbene condannati dalla storia finanziaria di tutti gli Stati.

IL PROGRAMMA DEL GABINETTO FRANCESE

Ecco il testo delle dichiarazioni che il signor Buffet, vice-presidente del Consiglio e ministro dell'interno, ha letto all'Assemblea, nella seduta del 12, in nome del nuovo gabinetto:

Signori!

Il nuovo ministero, rivestito della fiducia del signor maresciallo-presidente della repubblica, non potrebbe compiere l'ufficio che ha accettato se non trovasse nell'Assemblea nazionale l'appoggio d'una maggioranza che approvi la sua politica e sia risoluta ad associarvisi. Il suo primo dovere è adunque quello di farvi conoscere questa politica; molto francamente conservatrice, essa sarà spoglia d'ogni carattere di provocazione come di debolezza. Questa dichiarazione, la quale non verrà smentita da alcun atto del ministero, potrebbe sembrare su-

---

5

APPENDICE

MOGLIE O COGNATA?

OVVERO

I DUE FRATELLI

di ADOLFO V.

Sedette lungamente sovra una panca davanti l'uscio, avendo sempre dinanzi agli occhi socchiusi l'abito bianco e la candida fronte di Annetta. Finalmente una mano si posò sulla sua spalla e, alzando gli occhi, si vide davanti il fratello che lo fissava meravigliato.

— Hai tu dormito, Carlo? Ti si cerca dappertutto, ma nessuno ci pensava di cercarti sulla strada. Che ti è successo che tu lasci sospirare invano due dozzine di ragazze!

Carlo si alzò e si strofinò involontariamente colle mani la fronte come per tentare di ricondursi al sentimento della realtà.

— D'altronde, Carlo — proseguiva Guglielmo con un lieto sorriso — devi sapere ch'io fui già infedele alla mia nuova fiamma, alla bella Amalia. Non ci penso nemmen più ad essa. Sono innamorato davvero, ma proprio a buono; soggiungeva posando di nuovo la mano sulla spalla del fratello e fissandolo in volto colla maggiore serenità. Sai bene ciò che era solito dire di noi il nostro vecchio dottore, che tu avevi un temperamento cronico ed io acuto? In quanto a me, sì, ciò dev'esser vero. Sono bell'e cotto! Potrei sposarla qui sul momento. Oh! essa è incantevole, Carlo! Affatta diversa dalle altre. Ma disgraziatamente se ne vuol andare e nessuno può trattenerla.

— Di chi parli? io non capisco una parola, — disse Carlo.

— Ebbene, di chi dovrei dunque parlare? della signorina Annetta! Tu pure l'hai veduta, ma sei scappato; ed essa chiese di te. Io ho parlato seco a lungo. Non saprei dirti di che cosa io abbia parlato.... Ma ora le duole tanto il capo, alla poverina, che vuole andarsene a casa. Per me la serata è finita perchè non saprei più adattarmi a ballare con quelle altre.

Mentre discorreva in tal guisa (senza badare alla pena che durava il fratello per contenersi), Annetta, avviluppata in una leggiera mantellina e accompagnata dalla signora Merlin e da un'altra, usciva dalla porta di casa ed esitò un istante a passare quando si vide inaspettatamente dinanzi i due giovanotti.

— No, io non voglio a nessun costo — diceva la vecchia premurosa — lasciarvi andar sola a casa. Vi ho fatto qui le veci di mamma e sento l'obbligo di riconsegnarvi ora ai vostri parenti. Date qui, Dorotea!

Dorotea, la cameriera della casa, le porse tosto i suoi panni. Un minuto dopo Annetta si trovò trascinata con tanta furia, che appena le rimase il tempo di ricambiare gli inchini de' due fratelli con un fuggevole saluto, mentre la vecchia signora, voltandosi per vedere chi avesse risalutato, fece poi anch'essa dei cenni con la mano prima di svoltare la cantonata, dietro alla quale scomparve con Annetta e la cameriera.

— Anche in mantellina essa è incantevole — proruppe Guglielmo con un grande sospiro, seguendola cogli occhi. — Carlo, essa è ben molto superiore ad Amalia!

— Così suolsi dire quando s'è innamorati! — rispose Carlo, sforzandosi a sorridere. — Così dicevi quindici giorni fa di Amalia e così dirai fra altri quindici di qualche altra!

— Tu credi? Non so... Sono almeno... immensamente innamorato. Ma tu fai bene a trattenerti qui sotto questo cielo stellato! Oh, che deliziosa notte! Che aria tepida, soave! Come ti senti tu dentro te, anima fredda e filosofica che tu sei?

— Io rido un pochino di te — disse Carlo, volgendo il viso da un'altra parte.

— Tu ti lasci trasportare troppo dall'entusiasmo. Io invece..... — voleva e non seppe compiere la frase: uno scherzo in tale istante gli pareva una mancanza di sincerità, una profanazione, e si tacque.

— Che magnifico cielo! — proseguiva Guglielmo sempre in ammirazione e che non aveva raccolto le parole del fratello che a me'à. — Quale immensità!... Chi sa se lassù, anche nelle pleiadi, si innamorano? Carlo! Io sono come ebbro. Ho al cervello... o nel cuore... del vino nuovo. Come è possibile, pure, che un pai. d'occhi, due stelle ben piccole a paragone di quelle infinite lassù, possano....... possano sembrarci un intero mondo e che ci si senta per esse allargare, dilatare cotanto la mente ed il cuore? Ciò fa venire il capogiro a pensarci!... Ma perchè doveva essa andarsene così presto! Se almeno si potesse... sotto alle sue finestre...

— La musica incomincia — interruppe finalmente Carlo, distogliendosi dalle proprie meditazioni e sensazioni — Dobbiamo rientrare! Vieni, caro il mio entusiasta. Appena tu abbia tra le braccia una ballerina, la tua povera anima piagata risanerà.

Egli prese Guglielmo per mano e lo trasse seco adagino. Ma questi, pur seguendolo, sospirava:

— Ti inganni immensamente; tu non puoi metterti ne'miei panni perchè sei troppo saggio per provare nulla di simile. Ma comunque sia, io ti amo o Carlo; lascia ch'io t'abbracci — soggiunse cingendo teneramente il collo del fratello — Eterno amore, Carlo! Eterno come... — Egli s'arrestò in tempo e nascose gli ardenti desiderii d'altro genere in un affettuosimo bacio fraterno.

II.

Nel dopopranzo del dì successivo la signora Merlin ed Anna sedevano assieme nel salotto della prima e ciarlavano ognuna colla sua calzetta in mano. Il sole che penetrava dalle due finestre cadeva sulla bianca tovaglia e sulle tazze dorate che avevano servito alle due signore per prendervi il caffè.

Questa era per la vecchia l'ora più gradita e nella quale amava di non ritrovarsi mai senza qualche visita. Presso alla sua tazza giaceva un libro di preghiere del quale aveva letto poc'anzi alcune pagine; a poco a poco la conversazione aveva preso il posto di quel libro, ed essa era occupata a passare in rivista la società della sera avanti. Anna, volgendosi, come per caso, verso i quadri a olio che pendevano dalle pareti, le chiese:

— Non sono codesti due ragazzi vestiti di rosso i vostri figliuoli, come li chiamate? il signor Guglielmo e Carlo?

— Certo che sì, mia cara Annetta; sono i due giovanotti dipinti otto anni fa, allorchè frequentavano tuttora il ginnasio e e studiavano Livio e Omero. Non è vero che sono carini quei piccoli ma ricchi signori, col loro capelli incipriati, colle camicie guernite di trine e il panciotto giallo? Quegli abiti rossi erano allora la moda più apprezzata. Il mio Guglielmo che bel giovanotto che gli era di già in allora! Il povero Carlo non può reggere al suo confronto!

— Vi pare? — osservò Annetta con voce appena intelligibile — i suoi occhi bruni... ha un aspetto così interessante...

— Interessante? Egli è un libero spirito, un rivoluzionario! Ma Guglielmo... ah! quello è un giovanotto ammodo. Così espansivo, così elegante, così di buon cuore! Quello sarebbe stato il mio ideale di un uomo, in cui avrei potuto innamorarmi se... — aggiunse con un sorriso e uno sguardo un po' vergognosetto abbassato sulla tovaglia — se egli fosse stato allora quale è adesso.

Annetta tacque, ma scosse involontariamente il capo, mentre continuava ad osservare le labbra sottili ed i serii occhi bruni dell'altra.

— Avete ragione; il signor Guglielmo è più bello... — disse finalmente, ma il restante di ciò che pensava lo tenne per sè.

La vecchia signora fece premurosamente un cenno d'affermazione col capo ed era in procinto di celebrare di nuovo i pregi del bel giovane, quando fu picchiato all'uscio ed al suo. Andò ad aprire. Era Guglielmo e dietro a lui veniva Carlo, e le due eleganti persone mossero tosto a lei per salutarla, baciandole rispettosamente la mano.

Ah, signorina — disse Carlo, con uno sguardo esprimente la più lieta sorpresa allorchè distinse Annetta che s'era tratta in disparte quando aveva sentito a picchiare. Un improvviso rossore le salì fino alla fronte ed alle tempia delicate.

— State bene quest'oggi? Siete... meno ragionevole?

Essa accennò di sì sorridendo e si fece rossa di nuovo. In quel momento Carlo s'avvide che due occhi osservatori erano fissi sovra di essi e assumendo l'aspetto il più indifferente, si diresse alla vecchia:

(Continua)

perfino, se le interpretazioni alle quali diede origine la votazione delle leggi costituzionali e le conseguenze che furono tratte da quella votazione non avessero gettato qualche incertezza nell'opinione pubblica e, noi dobbiamo confessarlo, certe inquietudini negli animi che è necessario rassicurare.

Bisogna, prima di tutto, distruggere l'equivoco e far penetrare in ogni comune della Francia la convinzione che la popolazione onesta, calma, laboriosa, amica dell'ordine pei suoi sentimenti e pei suoi interessi, ha per sè il governo e ch'essa può contare sopra di noi per proteggerla contro gli attacchi e le passioni sovversive. Noi saremo d'altra parte secondati in questo cómpito, non ne dubitiamo punto, da una amministrazione intelligente e devota, che seppe mantener l'ordine nelle circostanze difficili che abbiamo attraversate e la quale può contare sul nostro costante appoggio. Finchè la questione dell'ordinamento dei poteri rimase una questione aperta, essa divise gli uomini perfettamente concordi nell'indirizzo da dare al governo.

Risoluto questo problema, la divisione che esso aveva creato deve scomparire. Coloro che trovarono in quest'ordinamento dei lavori pubblici una soddisfazione più o meno completa delle loro idee, vorranno dimostrare colla loro adesione alla sola politica atta a rassicurare la nazione, che l'ordine di cose attuale non è incompatibile colla sicurezza pubblica. In quanto a coloro che avrebbero voluto risolvere in modo diverso la questione costituzionale, il patriotismo non li consiglierà d'unire i loro sforzi ai nostri per difendere i principii d'ordine e di conservazione sociale? È adunque con fiducia che noi rinnoviamo l'appello patriotico indirizzato dal presidente della repubblica agli uomini moderati di tutt'i partiti e con instanza che noi richiediamo il loro concorso.

Noi abbiamo il dovere di assicurare alle leggi costituzionali che l'Assemblea nazionale ha votato l'obbedienza ed il rispetto di tutti; noi abbiamo la ferma volontà di difenderle contro qualsiasi mena faziosa, ma sudditi della legge, non saremo mai gli strumenti di alcun rancore. In Francia, ove i cambiamenti nelle istituzioni e nelle dinastie furono sì frequenti, ed ove ognuna di queste distruzioni lasciò nel cuore di un gran numero di buoni cittadini dei rammarichi e delle convinzioni degne di rispetto quando non si manifestano con alcun atto reprensibile, ogni altra condotta non sarebbe conforme nè alla giustizia, nè alla buona politica.

Ben lungi dall'affermare il governo attuale, lo spirito di sospetto lo priverebbe d'un concorso necessario e perpetuerebbe, inasprendole, delle discordie che gli sforzi di ogni governo devono tendere a cancellare. Quest'attitudine ferma e conciliativa, noi l'avremmo trovata buona in tutti i tempi; oggi essa è la sola che convenga alla situazione sôrta dalle nostre sventure. Chi potrebbe pensare che sia questo il momento di lacerarci fra di noi e di dare al mondo lo spettacolo dei nostri interni dissensi?

Non sarebbe ciò portare colle nostre mani istesse l'ultimo colpo alla potenza della Francia? Davanti a questa considerazione suprema, qualunque esitazione, almeno sembra a noi, deve cessare.

Il governo ha l'intenzione di presentarvi delle modificazioni alle leggi che reggono attualmente la stampa.

Importa, infatti, assicurare in modo normale una repressione efficace di eccessi che finirebbero collo screditare nello spirito degli uomini più moderati l'uso legittimo della libera discussione.

Finchè questa legge non sarà stata votata, il governo non potrebbe rinunciare alle facoltà eccezionali che gli dà lo stato d'assedio in un certo numero di dipartimenti. Noi chiediamo pure il mantenimento, per un periodo determinato, della legislazione attuale in ciò che concerne la nomina dei *maires*, che saranno scelti, d'altronde, per quanto sarà possibile, in seno ai Consigli municipali.

Se l'Assemblea nazionale non divide le idee che noi abbiamo avuto l'onore di esporle sull'indirizzo che ci proponiamo di dare alla politica del governo, noi le chiederemo di manifestarcelo immediatamente, e non disconosceremo l'obbligo che questo rifiuto di concorso ci imporrebbe.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 13 *marzo*. — Ieri sera, circa le ore 10, spegnevasi in Torino una vita preziosa: il comm. D. Giuseppe Baruffi, dopo breve e dolorosa malattia, rendeva l'ultimo spirito. Aveva 74 anni, ma era ancora vegeto e robusto. Appoggiato alla sua mazzetta, tu lo vedevi ancora pochi giorni or sono ilare e sereno sfidare i rigori della stagione ed attendere colla consueta operosità ai suoi vari uffizi. Cadde vittima del soverchio coraggio e di questa crudissima stagione che in breve tempo ha già mietuto un numero straordinario di vite.

La morte di questo egregio uomo è stata un lutto profondo per questa città, la quale ha perduto nel Baruffi uno dei suoi cittadini più benemeriti ed illustri. Nato in Mondovì di famiglia agiata e onestissima, il Baruffi vestì l'abito sacerdotale e si diede all'insegnamento. Fu da prima ripetitore nel Collegio delle Provincie, indi insegnò geometria nella R. Università di Torino. Nella scuola ebbe l'amore degli studenti e la stima dell'universale.

Una delle passioni più forti della sua vita fu quella dei viaggi. Mentre altri non s'attentava di varcare la cerchia degli antichi Stati Sardi, il Baruffi, tratto dall'amore della scienza, solo, senza compagni, con pochi aiuti visitò giovanissimo la Francia, il Belgio, la Germania, l'Inghilterra, la Grecia, l'Egitto, la Palestina, ecc. Nei paesi da lui visitati strinse conoscenza coi personaggi più ragguardevoli così nella politica come nelle arti e nelle scienze. Nè furono fuggevoli relazioni d'un giorno; la coltura della mente, la cortesia e la semplicità dei modi, e sopratutto la bontà e la dolcezza dell'animo gli conciliarono dappertutto sincere e lunghe amicizie.

Il Baruffi fu sempre fedele alla sua fede religiosa, ma amò pur fortemente la libertà e la patria; amò la scienza ed il progresso. Chiamato a far parte del Consiglio comunale di Torino, la sua voce fu sempre pronta a proporre o ad approvare tutti quei miglioramenti e tutte quelle recenti invenzioni che valessero a rendere il soggiorno di Torino, se non il più incantevole, almeno il più bello, il più comodo, il più salubre di tutta Italia.

Il Baruffi era forse l'uomo più popolare a Torino; l'aperta schiettezza del carattere e la dolcezza dei modi lo rendevano caro al popolano come al patrizio. Egli era sempre eguale con tutti.

Chi conosceva il Baruffi, non poteva non amarlo: e come e quanto fosse amato, apparve manifesto in quest'ultima malattia dove una folla di gente faceva ogni giorno ressa alla sua porta per intenderne la novella.

Altri dirà più diffusamente del Baruffi, de' suoi viaggi, delle sue opere stampate, della parte da lui presa nella vita scientifica di questa città, nell'insegnamento e nell'amministrazione; a me sia lecito solo il conchiudere che pochi ebbero virtù d'animo così egregie; pochi lasciano una così larga eredità di affetto e un più schietto desiderio di sè come il compianto Baruffi.

Ho detto più sopra delle stragi che mena la crudezza di questa stagione. In prova accenno la gravissima perdita che il mondo bancario e commerciale fece nel cav. Carlo Ceriana, il quale passò ieri l'altro di vita nell'età di 60 anni. Un forte infreddore colto in un viaggio disastroso tra Firenze e Torino fu la causa che in breve tempo lo trasse a morte. Il cav. Ceriana era uno degli amministratori della Banca nazionale, sede di Torino: la sua Banca era forse la prima di Torino: egli lascia una delle fortune le più cospicue di questa città.

Sono già parecchi mesi che in Torre-Pellice, grosso comune di oltre 4000 abitanti, in quel di Pinerolo, infierisce il tifo. Il male vi giunse al punto che il Consiglio provinciale di sanità credette di spedirvi in missione un medico di qui, l'egregio dottore Carlo Ferreri. Ora per combattere il morbo ed impedire che si dilati, si è costruito un apposito lazzaretto, ove sono trasportati gli infermi. Questo provvedimento venne adottato sul riflesso che il tifo, tranne poche eccezioni, non si è finora manifestato che solo in Torre Pellice. Questi operai vivono in miserabili abituri umidi, sudici, privi di aria e di luce. Una sola camera ne ricetta perfino otto o dieci i quali in miseri giacigli dormono gli uni a fianco degli altri. È agevole l'imaginare quale scempio debba menare in simili tuguri ed in tali circostanze il terribile morbo. Speriamo che questo, grazie ai nuovi provvedimenti, sia presto per cessare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si assicura, dice la *Patrie*, che il signor Dufaure ha fatto sapere alla Commissione d'inchiesta sull'elezione della Nièvre che le comunicherà gli atti giudiziari dell'istruttoria iniziata contro il Comitato centrale dell'appello al popolo, che il guardasigilli precedente ha rifiutato di comunicare alla Commissione.

— Il *Figaro* e il *Gaulois* furono condannati dal tribunale di Parigi alla multa, il primo di 500, il secondo di 300 lire per aver pubblicato una notizia falsa d'un preteso avvelenamento d'un giovane per opera di suo padre. Il *Figaro* avea data la notizia ed il *Gaulois* l'aveva riprodotta.

— La Corte di Cassazione, per ragioni di pubblica sicurezza ha rinviato alla Corte d'Assise delle Bocche del Rodano il dibattimento, per reato di stampa, contro il giornale bonapartista la *Corse* che doveva svolgersi davanti alla Corte di Bastia.

— L'*Univers* crede che l'Assemblea incomincierà sabato le sue vacanze che dureranno fino al termine d'aprile.

— Alla ben nota proposta del deputato de Plœuc fu presentato dal deputato Prétavoine il seguente emendamento:

« In avvenire le nomine alle funzioni di presidente o d'amministratore di ferrovie saranno subordinate all'approvazione del ministro dei lavori pubblici. »

Con questo emendamento è tolta la distinzione fra stranieri e francesi.

BELGIO

Il governo ha presentato alla Camera un progetto di legge per accordare al ministro della guerra un credito suppletivo di due milioni di lire, reso necessario dall'aumento dei prezzi dei viveri e dei foraggi.

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che il Consiglio federale ha adottato la nuova formola del giuramento militare, prevista dall'articolo 237 della nuova legge sull'organizzazione militare per le truppe chiamate in servizio attivo. Essa è nei termini seguenti:

« Officiali, sottofficiali e soldati!

« Voi qui prestate giuramento di fedeltà alla Confederazione. Voi giurate (promettete solennemente) di versare, se ve ne sia bisogno, il vostro sangue per la difesa della patria e della costituzione, di non mai abbandonare le vostre bandiere, di osservare fedelmente le leggi militari, di obbedire scrupolosamente e puntualmente agli ordini dei vostri capi, di conservare uno spirito d'ordine e di severa disciplina; voi giurate finalmente di fare tutto ciò che l'onore e la libertà della patria esigeranno da voi. »

In seguito alla lettura di questa formola, ciascuno ripeterà: « Lo giuro » o « Le prometto solennemente. »

— La *Gazzetta Ticinese* annunzia che dopo lunga discussione, il gran Consiglio del Cantone Ticino, con 60 voti affermativi, convalidò le operazioni dell'Assemblea di Sessa del 21 e 22 febbraio. I lettori ricorderanno che in occasione di quella elezione ci furono dei disordini.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di lunedì, 15 marzo.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Codice penale.

2. Stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno per l'anno 1875.

3. Stato di prima previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'anno 1875.

4. Stato di prima previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1875.

5. Modificazioni alla legge sui diritti d'autore.

6. Certificati ipotecari.

PRES. Oggi si discuterà il progetto di legge relativo al bilancio del ministero dell'interno. L'articolo unico di questo progetto è così concepito:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero dell'interno, in conformità allo stato di prima previsione, annesso alla presente legge. »

BORGATTA (segretario) legge lo stato di prima previsione della spesa del suddetto ministero per l'anno 1875. Il totale delle spese è di L. 64,946,517 72.

PRES. dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno domandando la parola, si passa alla discussione degli articoli.

I capitoli 1° e 2° sono approvati senza osservazioni.

SINEO fa qualche osservazione sul capitolo 3° (Manutenzione dei locali).

Dice che le spese dovrebbero essere a carico dell'Economato generale.

FINALI (ministro d'agricoltura e commercio). Dipendendo dal ministero da lui presieduto l'Economato generale, dà qualche spiegazione all'on. Sineo. Dice che le spese di manutenzione sono a carico di ciascun ministero, non dell'Economato generale.

Il capitolo 3° è approvato.

Sono pure approvati senza discussione i capitoli 4° e 5°.

AMARI sul capitolo 6° (Personale degli archivi dello Stato) parla dell'archivio di Palermo, di cui vorrebbe aumentato il personale.

CANTELLI (ministro dell'interno). Appena potrò, il desiderio dell'on. interpellante sarà soddisfatto, sebbene i tempi non volgano troppo propizi all'aumento di spese nei bilanci.

AMARI si dichiara soddisfatto.

PRES. mette ai voti il capitolo 6°, che viene approvato unitamente ai capitoli 7°, 8° e 9°.

SINEO sul capitolo 10° (Personale dell'amministrazione provinciale) domanda che siano aboliti i commissariati nel Veneto e le sotto-prefetture che sono inutili.

CANTELLI (ministro dell'interno) risponde che per i commissariati del Veneto presenterà un progetto di legge di soppressione. Quanto alle sotto-prefetture, crede che sia impossibile abolirle tutte; presenterà però un progetto di riduzione.

In moltissimi circondari è indispensabile che vi sia un agente governativo senza ricorrere tutte le volte alla prefettura, in quei circondari massimamente dove la pubblica sicurezza si trova in istato anormale. A chi consideri come sono ridotti a piccolo numero gli impiegati di sotto-prefettura, si convincerà che anche dal lato economico non vi è nulla a ridire su essi.

Si approvano quindi senza osservazioni i capitoli dal 10 al 40 relativi ai seguenti servizi:

Amministrazione provinciale;

Opere Pie;

Sanità interna, sanità marittima, sicurezza pubblica, amministrazione delle carceri.

Al capitolo 41 (manutenzione dei fabbricati delle carceri) l'on. Gadda domanda al ministro che sia riparato il carcere di Civitavecchia.

CANTELLI (min. dell'int.) risponde che appena sarà approvato il progetto si faranno le riparazioni richieste.

I capitoli 41, 42, 43 sono approvati senza discussione.

SINEO al capitolo 44 (*Gazzetta Ufficiale*) propone che questo giornale passi al ministero d'agricoltura e commercio: domanda qualche schiarimento su esso.

CANTELLI (ministro dell'interno) risponde che la *Gazzetta Ufficiale* è l'organo con cui il governo manifesta tutte le sue disposizioni; in tutto il resto la *Gazzetta Ufficiale* è privata e di proprietà dell'editore. Quando si rinnoverà il contratto della *Gazzetta Ufficiale* studierà il passaggio di questa *Gazzetta* dal ministero dell'interno a quello di agricoltura e commercio.

Si leggono e si approvano quindi i capitoli dal 44 al 91 senza osservazioni.

È esaurito il bilancio del ministero dell'interno.

PRES. La votazione a scrutinio segreto si farà unitamente agli altri bilanci. Ora si discuterà il progetto di legge relativo al bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'anno 1875, di cui il totale generale delle spese è di L. 11,283,8[illegible].

L'articolo unico di questo progetto è espresso in questi termini:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero d'agricoltura, industria e commercio, in conformità allo stato di prima previsione, annesso alla presente legge. »

Aperta la discussione generale, nessuno domandando la parola, si passa alla discussione dei capitoli.

I capitoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 sono approvati.

GADDA, sul capitolo 7 (bonifiche, irrigazioni e servizio idrografico) domanda al ministro se ancora non sono superate le difficoltà relative al risanamento e alla coltura dell'Agro romano.

FINALI (ministro d'agricoltura e commercio). La sollecitudine del governo non può venir meno di faccia ad un problema economico e finanziario quale è il progetto a cui ha alluso l'on. preopinante. Io però non farò che ripetere quello che ha detto l'on. mio collega dei lavori pubblici nell'altro ramo del Parlamento, che cioè, il governo non poteva prendere impegno a scadenza fissa, nonostante la sua sollecitudine di concretare quel progetto. Chiunque però fuori della cerchia governativa vorrà risolvere questo problema, sarà appoggiato vivamente dal governo.

PESCATORE propone che il governo ordini un Consorzio forzato dei possessori dell'Agro romano, i quali sono in dovere di migliorarlo a proprie spese per un riguardo anche al pubblico.

Come è permesso tenere delle terre in modo che danneggino la salute pubblica?

Se il governo non costringerà quei possessori ad unirsi in Consorzio pel bonificamento dell'Agro romano, vedo molto difficile l'attuazione dell'arduo problema.

FINALI (ministro d'agricoltura e commercio) dice che il progetto elaborato dalla Commissione che fu nominata dal suo predecessore e di cui era presidente l'onorevole Gadda, ha diviso l'Agro romano in due parti: nella parte bassa, vicino al mare, propone di fare lavori di colmatura a spese dello Stato e nella parte alta un Consorzio appunto forzato. Però nei contratti di vendita dei beni ecclesiastici si è imposto l'obbligo del Consorzio.

L'on. ministro aggiunge altre considerazioni per dimostrare che il governo non ha lasciato e non lascerà alcun mezzo intentato per raggiungere lo scopo e corrispondere al desiderio universale degli italiani.

LAURI e PESCATORE aggiungono altre osservazioni.

Il capitolo 7 è quindi approvato. Sono pure approvati senza discussione i capitoli dall'8 al 26.

TORELLI (sul capitolo 27, statistica) dimostra l'importanza della scienza meteorologica, Humboldt fino dai suoi tempi ne intravvide il grande avvenire. Attualmente gli uomini più illuminati l'hanno in grande onore e stima. A Vienna si costituì un Comitato pel progresso degli studi meteorologici; se a mo'd'esempio da questo Comitato venisse una domanda al governo italiano per prender parte all'impianto di osservatorii meteorologi in isole lontane, quale sarebbe la risposta del governo?

FINALI (ministro d'agricoltura e commercio). Le due pubblicazioni che il governo fa sul servizio idrografico e meteorologico sono una prova dell'interesse che esso nutre per questi studi. Del resto il ministero d'accordo coll'iniziativa privata curerà il possibile affinchè queste scienze prosperino secondo il desiderio dell'on. senatore Torelli. Aggiunge altre osservazioni in proposito.

Letti i diversi titoli del ministero di agricoltura, industria e commercio, sono approvati senza discussione.

PRES. La votazione di questo bilancio si farà pure a scrutinio segreto.

FINALI (ministro d'agricoltura e commercio). Presenta a nome del ministro delle finanze il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

La seduta è sciolta alle 5. Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 15 MARZO

(70ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 1 45 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

ROMANO chiede l'urgenza per una petizione.

NEGROTTO svolgerà domani un progetto di legge di sua iniziativa, del quale gli Uffici hanno autorizzato la lettura.

SECCO ha la parola per una interrogazione al ministro delle finanze.

L'oratore dice che in onta alla legge 4 maggio a. s. s'introdussero clandestinamente delle barbatelle di viti dalla frontiera di Francia.

Spera che l'onor. ministro vorrà ordinare un miglior servizio di sorveglianza, onde impedire per quanto umanamente è possibile l'invasione della *Philoxera vastatrix*, e lo prega a volere con la sua autorevole parola rassicurare gli animi degli agricoltori giustamente commossi.

MINGHETTI farà tutto il possibile perchè il rigore sia raddoppiato.

SECCO ringrazia l'on. ministro.

PRES. dà la parola all'on. La Porta per lo svolgimento d'un'interrogazione ai ministri dell'interno e della giustizia.

LA PORTA osserva che non è presente l'on. ministro dell'interno e crede più opportuno differire l'interrogazione.

PRES. La parola spetta al presidente del Consiglio, ministro delle finanze *(Segni di attenzione)*.

MINGHETTI (presidente del Consiglio). Comincierò coll'adempiere al dovere impostomi coll'art. 29 della legge sulla circolazione cartacea, presentandone la relazione sul corso forzoso.

(L'on. ministro presenta un grossissimo volume la cui vista solleva nella Camera ilarità vivissima e prolungata)

Ho pure l'onore di presentare la relazione del Tesoro del 1874, il bilancio di definitiva previsione del 1875 e i bilanci di prima previsione del 1876.

Sono lieto d'aver così potuto adempiere alle prescrizioni delle leggi, sebbene siavi stato ritardo nella discussione dei bilanci di prima previsione.

Ora aggiungerò alcune considerazioni ad illustrazione dei documenti che v'ho presentato.

L'on. ministro dice che ha preso 40 milioni dal Consorzio delle Banche.

I Buoni del Tesoro non cessarono di affluire alle Casse dello Stato, ad onta della riduzione dell'interesse.

L'on. ministro dichiara che dovrà esporre una moltitudine di cifre ed invoca la benevola attenzione della Camera.

Considerando la situazione finanziaria, osserva che abbiamo col Consorzio bancario un vero e proprio debito. Avevamo 880 milioni alla fine del 1874 di corso forzoso.

Non tutte le entrate vennero in riscossione e non tutte le spese vennero in pagamento.

L'on. ministro dice che la nostra situazione finanziaria presenta tre elementi: il debito verso il consorzio bancario, la differenza di 168 milioni tra debiti e crediti di tesoreria, e 14 milioni di differenza tra i residui attivi e i passivi.

L'on. ministro esamina poi le differenze tra le previsioni e i risultati dell'amministrazione finanziaria. (V. *Ultime notizie*).

Dalla previsione all'esercizio consuntivo abbiamo un vantaggio di 59 milioni.

20 milioni provennero da minori spese nei ministeri delle finanze e dei lavori pubblici, 39 milioni provennero da maggiori entrate e di questi 35 dalle entrate ordinarie e 4 dalle straordinarie.

Bisogna detrarre dai 59 milioni 16 milioni e quindi restano 43 milioni di miglioramento nel 1874.

Questo miglioramento supera quello del 1872 e 1873.

La spesa nel 1874 fu di 1396 milioni, cioè 12 più del 1873. L'entrata fu nel 1874 di 3 milioni di più.

Nel 1874 si inserirono in bilancio 10 milioni di affitto di beni demaniali che prima non c'erano e che troveremo poi nell'attivo.

Le entrate ordinarie crebbero sensibilmente e scemano negli arretrati e ciò è bene.

La somma degli arretrati è quasi giunta al suo termine.

L'on. ministro espone le cifre che comprovano i maggiori redditi delle imposte.

Discorre poi delle convenzioni colla Società dell'Alta Italia e colla Regia, e di altri debiti che figurano nel bilancio sotto forma di interessi.

Il saggio medio dell'interesse è del 6 1/2 per cento, cioè superiore a quello che ci potrebbe dare il credito pubblico.

La loro trasformazione non potrebbe quindi calcolarsi come un onere per le finanze.

L'on. ministro parla poi della interpretazione della legge di ricchezza mobile in ordine all'applicazione della tassa a certi enti ecclesiastici, discorre delle sentenze disformi delle Cassazioni di Torino, Napoli e Firenze, e presenta un progetto di legge per definire questa questione *(Rumori e interruzioni in vario senso)*.

L'on. ministro chiede che il progetto di legge sia inviato alla Commissione dei provvedimenti finanziari, e poi domanda un breve riposo.

PRES. sospende la seduta per dieci minuti.

MINGHETTI, riprendendo il suo discorso, parla del bilancio di definitiva previsione della spesa pel 1875.

Discorre delle spese e della distinzione fra continuative e non continuative, delle quali ha discorso nell'ultima esposizione finanziaria, e dei provvedimenti proposti per farvi fronte. In tutto erano 12 milioni e 40,000 lire di spese continuative, che non si verificavano tutte nel 1875. In realtà le spese continuative pel 1875 si riducevano a 4 milioni.

L'on. ministro presenta un progetto di legge per l'approvazione d'una spesa di 42,000 lire per salvare un'opera di Andrea Del Sarto.

Egli dice che l'Italia proverà, anche in mezzo alle strettezze finanziarie, d'essere la patria delle belle arti.

Parla poi della convenzione del 1870 coll'Alta Italia e di mezzo milione all'anno che si potrà guadagnare con un'operazione finanziaria per l'affrancamento dei 45 milioni.

Proporrà un provvedimento in occasione della discussione delle convenzioni ferroviarie.

Pagando all'Alta Italia i 45 milioni perchè sono ad un interesse troppo alto, si farà un'operazione utile.

L'on. ministro parla poi dei pagamenti del 1875 e dice che saranno di 1383 milioni. Le Casse dello Stato riscuoteranno 1306 milioni. C'è bisogno di 77 milioni, a 70 dei quali è provveduto. Restano 7 da trovarsi sul fondo di Cassa.

L'on. ministro dichiara che se nessuna circostanza di forza maggiore avviene, farà il servizio del Tesoro pel 1875, senza chiedere altro alla Camera.

Il bilancio del 1876 presenta 1295 milioni di spesa, 1271 di entrata e quindi 24 milioni di disavanzo, al quale si provvede coi mezzi proposti dal ministro nella esposizione precedente.

L'on. ministro svolge delle considerazioni intorno alla situazione finanziaria nel 1876. Dice che grazie a Dio le campagne lasciano sperare un buon raccolto, che la pace non è minacciata e che all'interno regna la massima tranquillità. Perchè non si profitterebbe di questo felice momento per provvedere al pareggio del bilancio?

Io, egli conchiude, non vi domando più di quel che v'ho proposto, ma vi domando di approvare tutto ciò che v'ho proposto. È necessario, ed io spero, che l'approverete.

Non potrei più restare a questo posto, se non si accordassero al governo i mezzi dei quali vi ho dimostrato che esso ha bisogno. *(Bene a destra — Interruzioni a sinistra)*

PRES. Il ministro ha chiesto che il progetto di legge oggi presentato sia inviato alla Commissione dei provvedimenti finanziari.

CAIRAZZA combatte questa proposta e dice che il progetto deve seguire la procedura ordinaria ed essere inviato ad una Commissione speciale.

MINGHETTI (pres. del Cons.) dichiara di accettare che il progetto vada agli uffici purchè sia il primo che essi discuteranno.

PRES. Appena sia stampato, lo si discuterà negli uffici.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per aumento della tassa di registro dovuta sopra le mutazioni immobiliari.

Il testo del progetto di legge, secondo la proposta del ministro, è il seguente:

« *Articolo unico*. Le tasse del 3 per cento fissate dalla prima parte della tariffa annessa alla legge 13 settembre 1874, N. 2076 (serie 2ª), per i trasferimenti a titolo oneroso di beni immobili o di diritti considerati come immobili, sono portate a L. 4 per ogni 100 lire.

« Queste tasse sono soggette all'aumento di due decimi, di che all'art. 158 della legge suddetta. »

La Commissione vi sostituisce il seguente:

« Art. 1. La tassa stabilita nella parte prima della tariffa annessa alla legge del 13 settembre 1874 (N. 2076, serie 2ª) dagli articoli 1, a principio, 2, 3, a principio, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, capoverso, 13, 14, a principio, 15, a principio, 18, a principio e 25, capoversi 1° e 2°, è portata da L. 3 a L. 4 per ogni 100 lire.

« Questo aumento non è applicato a quelli dei trasferimenti colpiti dai citati articoli di tariffa, i quali avvengano dentro cinque anni da altro trasferimento dello stesso immobile o diritto immobiliare e per lo stesso titolo, sul quale siasi pagata la tassa di passaggio, secondo la tariffa per siffatti trasferimenti stabilita dalla legge del tempo.

« Art. 2. È portata da L. 1 50 a L. 2 per ogni cento lire, la tassa stabilita dalla citata tariffa negli articoli 1, capoverso 1°, 3, capoverso 2°, 6, capoversi 1° e 2°, 15, capoverso, 16, 17, 18, capoverso 1°, 19, 40 e 134, capoversi 1° e 2°.

« Art. 3. Da cinquanta è portata a sessantacinque centesimi per ogni cento lire la tassa dall'allegata tariffa stabilita con gli articoli 3, capoverso ultimo, 6, capoverso ultimo, 18, capoverso secondo, 20, 21, capoverso ultimo, 22, 28, 29, 30, 33, capoverso ultimo, 34, capoverso ultimo, e 134, terzo capoverso.

« Art. 4. Le tasse così aumentate vanno soggette ai due decimi di che nell'articolo 158 della citata legge del 13 sett. 1874. »

PRES. Il primo inscritto è l'on. La Porta.

LA PORTA crede necessaria un'ampia discussione sulla situazione finanziaria e si meraviglia che la Commissione dei provvedimenti finanziari non abbia trovato necessario presentare una relazione sulla situazione finanziaria.

Crede inopportuno l'esame d'un progetto speciale, giacchè non ne può sorgere un giudizio sicuro sul piano finanziario del ministero.

L'oratore propone un rinvio di pochi giorni della discussione di questo progetto di legge, affinchè siano pubblicati i documenti oggi presentati dal ministro e si possa studiare la esposizione finanziaria.

Il rinvio sarebbe utilissimo e la Camera dovrebbe accettarlo nell'interesse del migliore andamento della discussione.

Conchiude presentando un ordine del giorno per la sospensione di questa discussione finchè siano pubblicati i bilanci e documenti oggi presentati dall'on. ministro.

BRANCA crede pure necessario un esame profondo delle cifre esposte dal ministro e perciò appoggia la proposta sospensiva dell'on. La Porta. Parlerà, però, anche contro il progetto di legge in discussione.

L'oratore esamina l'andamento della tassa di registro, ricorda la relazione dell'onor. Terzi del 1873, e dice che quella relazione dimostra come si debba semplificare la riscossione della tassa, ma non aumentarla.

Crede che la nuova maggioranza della Camera debba affermarsi sulle idee finanziarie. È tempo di mantenere al paese le promesse fattegli e di finirla cogli aumenti di tasse. Non v'è paese che relativamente paghi più di noi.

L'oratore conchiude eccitando la Camera ad approvare la sospensiva e, in ogni caso, a respingere il progetto di legge.

PRES. La parola spetta all'on. Nervo.

NERVO dice che la esposizione dell'onor. ministro ha rischiarato assai la situazione ed esamina alcune delle cifre esposte dall'on. ministro.

Discorre dei residui attivi e passivi e del reddito delle varie imposte, svolgendo delle considerazioni intorno al carattere della tassa di registro, la quale, dice l'oratore, si risolve per due terzi in aggravio della proprietà fondiaria, la quale è gravata da tante altre tasse, non esclusa quella di ricchezza mobile sui capitali ipotecari. Il carico sulla proprietà fondiaria è gravissimo.

Il macinato, il dazio-consumo influiscono indirettamente a danno della proprietà fondiaria.

In Francia la proprietà fondiaria non è gravata da altre tasse come da noi, poichè la Francia non ha il macinato ed il dazio-consumo non pesa, come in Italia, sulla proprietà fondiaria.

L'oratore paragona la tassa di registro che paga l'Italia con quella che pagano altre nazioni, e crede onerosissime le proporzioni della nostra tassa.

È impossibile aumentarla, specialmente se la si considera in relazione alla proprietà fondiaria.

Discorre di modalità da introdursi nella tassa sul dazio-consumo che sono assolutamente necessarie e il cui studio raccomanda alla Commissione dei provvedimenti finanziari.

L'oratore discorre della difficoltà per la proprietà fondiaria di procurarsi i benefizi del credito, e dimostra con cifre lo scarso sviluppo che ha nel nostro paese il credito fondiario.

Crede che non si debbano votar nuove tasse assolutamente senza coordinarle ad un assetto finanziario completo. I provvedimenti per lo sviluppo economico devono essere attuati sollecitamente.

Conchiude dichiarando che non può dare il suo voto all'aumento della tassa di registro senza temperarla con provvedimenti che la rendano sopportabile.

Trova eccessivo l'aumento proposto e deplora che si propongano aumenti di tasse e non riforme amministrative ed economie.

PRES. La discussione generale continuerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 20.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Malgrado il cattivo tempo, ieri sera all'Apollo vi fu moltissimo concorso. Le signore, vestite delle loro più ricche *toilettes*, facevano bella mostra di sè nei palchi sfarzosamente illuminati dai sottoposti candelabri.

Sul principiare del ballo giunsero i Principi di Piemonte, ed il pubblico, alzatosi in piedi, proruppe in fragorosi applausi. Per tre volte i RR. Principi si avanzarono al parapetto del palchetto per salutare il pubblico che applaudiva, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale.

Ieri, domenica, in uno dei tempii israelitici addobbato a festa, furono rese solenni grazie a Dio in occasione dell'anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il principe Umberto.

Nella cronaca di ieri, nella descrizione della rivista militare, dicemmo di avere osservato un ufficiale maggiore prussiano in bella uniforme bianca. La lontananza non ci permise di distinguere ch'egli era il conte di Keudell, ministro di Germania. Appresso a lui eravi il capitano Portalis, addetto militare alla legazione tedesca; il maggiore di stato maggiore sig. Lemoine, addetto alla legazione francese, ed alcuni altri applicati militari esteri.

Il professor Filopanti terrà giovedì sera alle 8 1[2 una conferenza nell'aula massima del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, intorno ai progetti del gen. Garibaldi sull'Agro Romano e sul Tevere. Sullo stesso argomento il sullodato professore terrà nell'anfiteatro Corea un'altra conferenza pubblica nella prossima domenica o nella susseguente.

Ieri, d'ordine dell'autorità giudiziaria è stato sequestrato il giornale *La Capitale*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 14 marzo 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49.m 65.

Barometro a mezzodì = 758,3

Termometro centigrado

Massimo = 18,9 — Minimo = 8,3

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 7,77

Vento dominante. Nord al mattino. Est nel giorno e nella sera ma sempre debole.

Stato del cielo. Nuvolo al mattino, piovoso al pomeriggio e nella sera.

Pioggia in 24 ore. = 14,mm6.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ieri sera al teatro Apollo si rappresentò il nuovo ballo del coreografo Monplaisir: *Le figlie di Cheope*. Lasciamo al nostro appendicista, nel momento assente da Roma, di trattare più particolarmente del merito di questo ballo. Noi diremo soltanto che, tranne qualche lungaggine, e un poco di confusione ed incertezza in alcune danze, lo spettacolo è tale da poter piacere, specialmente ove venga rimossa qualche scena nella quale apparisce tal personaggio che non può che stonare colla gaiezza e sbrigliatezza d'un ballo.

Il pubblico, quantunque mostrasse divertirsi avanti ad uno spettacolo per sè abbastanza lungo, e ne applaudisse gli artisti, e specialmente la Zucchi che n'è la protagonista, non mancò di far comprendere che il ballo gli sarebbe molto più accetto quando venisse in qualche parte modificato e variato.

Se non insorgono casi imprevisti, mercoledì andrà in iscena il *Rigoletto*, con le signore Contarini e Braccialini, e i signori Bertolasi, Anastasi e Castelmary.

— Al Capranica incontra il favore del pubblico l'*Aida*... in parodia; al Valle la *Grande Duchesse de Gerolstein*; al Rossini *I falsi monetari*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un mariuolo in gabbia. — Il *Monitore di Bologna* del 14 narra il seguente fatto:

Venerdì sera il locale ove si distribuiscono le lettere all'ufficio della posta, servì di teatro ad una curiosa scena.

Tre signori decentemente vestiti stavano leggendo molto attentamente gli avvisi attaccati ai muri di quell'ufficio.

De gustibus... Noi, per esempio, non ci fermeremmo neanche un minuto secondo per tale lettura poco amena.

Suonate da poco tempo le 7 e mezzo, entra un giovanotto di 20 anni; si accosta allo sportello della distribuzione e senza esitazione domanda se vi sono lettere per Angelo Tomassetti.

Non aveva neanche terminato che i tre signori amanti della lettura poco amena prontamente gli sono addosso e, dopo breve resistenza gli mettono le manette, che, per combinazione, avevano in tasca, e lo conducono seco in un alloggio poco comodo, ma per compenso *gratis*.

Il preteso Tomassetti era un tal Emidio Vittori, evaso dalle galere di Civitavecchia, ove trovavasi per omicidio, il quale aveva creduto poter riuscire in un solito ricatto contro un signore di Torino, che aveva minacciato di morte se non gli avesse spedita una lettera con una buona somma di danaro.

I tre signori erano..... I lettori hanno già capito chi erano.

Noi diremo che l'operazione fu eseguita con moltissima abilità e prudenza.

Pubblicazioni. — È stato pubblicato l'*Annuario militare* del Regno d'Italia per l'anno 1875 (Roma, Carlo Voghera, editore). È un volume di circa 700 pagine. Contiene alcune pregevoli tabelle statistiche, i ruoli d'anzianità, il riparto degli ufficiali fra i diversi comandi e corpi dell'esercito e degli impiegati fra i singoli uffici ecc., ecc. Importantissimi poi sono i cenni storici dei vari corpi dell'esercito e degli stabilimenti militari del Regno. Vi si legge la storia di tutti i nostri reggimenti, alcuni dei quali hanno origini antichissime, e vi sono enumerati tutti i fatti d'armi a cui ciascuno di essi ha preso parte. Noi consiglieremmo che questa parte dell'*Annuario* venisse pubblicata anche separatamente; sarebbe un libro di piacevole ed istruttiva lettura.

— Dall'Unione tipografico-editrice di Torino sono state pubblicate:

1° La nuova opera del senatore C. Boncompagni: LA FRANCIA DOPO IL 24 MAGGIO 1873. L'egregio scrittore aveva già pubblicato il primo capitolo di quest'importante lavoro nella *Nuova Antologia* di Firenze. Le recenti discussioni e deliberazioni dell'Assemblea di Versailles aggiungono gran pregio ad esso.

2° *Biblioteca dell'Economista*, terza serie: dispensa 3ª, che contiene la fine dell'introduzione del prof. Cognetti de Martiis alla scienza della *Ricchezza* del Walker e il principio della traduzione dell'opera stessa.

3° Tomi 2° e 3° della *Storia degl'Italiani*, per Cesare Cantù, nuova edizione popolare.

4° *Supplemento perenne* alla *Nuova Enciclopedia popolare italiana*. Dispensa 157ª; 1ª del volume IX.

— Ci giunge un opuscolo del signor Eugenio Boimida, intitolato: *Considerazioni scientifiche sullo spiritismo* (Trieste, stab. tip. e calcografico del Tergesteo). Si vende a beneficio della scuola di declamazione e recitazione, diretta dalla signora Giuseppina Bisgini-Pescatori. Quanto al merito di queste considerazioni non manifestiamo alcun giudizio, trattandosi di materie nelle quali lasciamo volontieri che ciascuno pensi a suo modo.

L'Archivio Giuridico, diretto da Filippo Serafini. — Vol. XIV. Fasc. 1°. — Pisa, presso la Direzione dell'*Archivio Giuridico*.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato ha oggi intrapreso la discussione del bilancio del ministero dell'interno, lasciando momentaneamente sospesa quella sul Codice penale. L'on. senatore Sineo sul capitolo 10 (Personale dell'amministrazione provinciale) chiese all'on. Cantelli che fossero abolite le sotto-prefetture.

L'on. ministro rispose che abolirle tutte è impossibile; presenterà però un progetto di riduzione.

Il bilancio del ministero dell'interno venne quindi approvato e sarà votato a scrutinio segreto in una prossima seduta.

Venuto in discussione il bilancio di agricoltura, industria e commercio, l'on. senatore Gadda interpellò l'on. Finali circa il bonificamento dell'agro romano. L'on. ministro rispose che il governo non lascierà intentato alcun mezzo per bonificarlo e corrispondere in tal guisa ai desideri comuni. I capitoli del bilancio vennero poscia approvati.

L'on. Minghetti ha presentati oggi alla Camera, conforme alla prescrizione della legge di contabilità, la situazione del Tesoro alla fine del 1874, il bilancio definitivo del 1875 e il bilancio di prima previsione del 1876. Egli ha pur presentata la Relazione della circolazione cartacea.

Il discorso col quale egli ha accompagnata la presentazione di que' documenti e l'analisi che ne ha fatta furono pregevoli per lucidezza e i risultati a cui giunse sono veramente soddisfacenti.

Della situazione del Tesoro non ci occorre occuparci, poichè già ne abbiamo dato lo specchio sino dalla metà di gennaio scorso; però non dobbiamo prescindere dal far notare come la realtà abbia corrisposto alle previsioni, anzi sia stata migliore d'assai, il che attesta un buon andamento dell'amministrazione finanziaria.

Venendo al bilancio definitivo del 1875, la spesa è calcolata milioni 1322 e l'entrata 1282; il disavanzo non sarebbe che di 40 milioni in luogo di 54 preveduti anteriormente, divenuti 55 per una maggiore spesa già votata. Il minor disavanzo deriva da maggiori valutazioni di alcune entrate, compresi 6 milioni per l'aumento de' tabacchi. Senonchè i residui attivi essendo di 249 milioni e i passivi di 263, si avrebbe un disavanzo di 14 milioni, i quali, aggiunti a' 40, ci porterebbero di nuovo a 54.

Ma non tutti i residui si riscuotono nè si pagano. Il ministro calcola nel bilancio definitivo del 1875 milioni 220 di residui passivi in luogo di 263, e 123 milioni di residui attivi in luogo di 249. La differenza sarebbe quindi di altri 89 milioni; più v'ha una differenza di trasporto tra maggiori entrate e spese di 12 milioni. Riunendo i 40 milioni di vero e proprio disavanzo, i 14 della differenza assoluta tra' residui attivi e passivi, i 12 del trasporto di spese, gli 89 nell'ipotesi che i residui notati si riscuotano e si paghino, si avrebbe una somma di 155 milioni, a cui il Tesoro dovrebbe provvedere. Ma ci sono altre spese da inscrivere di complemento e continuative di circa 13 milioni, come vi sono 3 milioni d'aumento per la tassa di registro, approvandosi la legge che la Camera sta discutendo. Per queste variazioni, il bilancio dell'entrata ascenderebbe a 1338 milioni, quello delle spese a 1503, lasciando un disavanzo di 165 milioni.

Ma il ministro, guidato dall'esperienza degli anni anteriori, valuta che ci possa esser ne' pagamenti una differenza in meno dell'8 per cento e che quindi non vengano in pagamento 120 milioni. In tal caso il disavanzo di cassa sarebbe di 45 milioni. Aggiungendo ancora le somme fuori bilancio, ossia di entrate o spese non ancora approvate, il conto finale sarebbe di 1383 milioni di spese e 1306 di entrate, e il bisogno del Tesoro di 77 milioni. A cui l'on. ministro farebbe fronte con 50 milioni di carta già concessi, con altri 10 milioni che residuano del 1874, con 10 milioni di minore spesa in seguito delle convenzioni di strade ferrate; sono 70 milioni. I rimanenti 7 milioni li piglierebbe sul fondo di cassa. Pel 1875 la condizione della finanza è pienamente rassicurante.

Che sarà del 1876? Il bilancio di prima previsione per la competenza del 1876 ci dà i seguenti risultati:

Spese: ordinarie 1219 milioni e mezzo, straordinarie 75 milioni e mezzo, somma 1295 milioni.

Entrate: ordinarie 1214 milioni e mezzo, straordinarie 56 milioni e mezzo, somma 1271 milioni.

Il disavanzo sarebbe dunque ridotto a 21 milioni, di cui 5 nella parte ordinaria, 19 nella straordinaria.

Non sono comprese le spese ancora da approvarsi. Si calcolino 20 milioni, e il disavanzo sarebbe di 44 milioni. Ma chi non vede esser facile il coprirlo, con la tassa di registro che si aumenta e coi nuovi abbuonamenti del dazio di consumo e infine con la riforma della tariffa doganale, al rinnovamento de' trattati di commercio?

La situazione della finanza italiana è venuta migliorando, nè l'occasione potrebbe esser più favorevole per consolidarla. Ma conviene star in guardia contro le nuove e maggiori spese o pensarci col votar le entrate.

L'on. ministro ha annunziato d'esser deciso di rimborsare alla Società dell'Alta Italia i 45 milioni prestati allo Stato all'8 per cento in seguito della Convenzione del 1870, ed ha di più dichiarato di rinunciare all'emissione delle due nuove serie di obbligazioni della Regia de' tabacchi. Entrambe queste notizie sono state accolte con piacere e contribuirono alla simpatia che riscosse il suo discorso.

Terminata l'esposizione finanziaria, fu aperta la discussione generale sul progetto di legge, che fa parte dei provvedimenti presentati il 21 gennaio, relativo all'aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso.

L'on. La Porta fece una proposta sospensiva, chiedendo che il progetto di legge non si discutesse che fra alcuni giorni, quando, cioè siano pubblicati i documenti sulla situazione del Tesoro e i bilanci oggi presentati dal ministro.

L'on. Branca si associò alla mozione sospensiva, e pronunziò un discorso contro il progetto, svolgendo delle considerazioni per dimostrare impossibile l'applicazione d'un nuovo aumento nelle tasse di registro.

L'on. Nervo considerò il proposto aumento, specialmente in relazione all'aggravio che esso recherà alla proprietà fondiaria e dichiarò di non poterlo approvare, riservandosi di presentare degli emendamenti.

La discussione generale continuerà domani.

La Giunta nominata dagli Uffici per l'esame del progetto di legge sul compimento della Carta topografica d'Italia si è costituita quest'oggi (15), nominando presidente l'onor. deputato Bertolè-Viale, e segretario l'onor. Biancardi.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo:

La ricorrenza del dì natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il principe Umberto fu ieri festeggiata colle consuete dimostrazioni di esultanza e di riverente affetto all'augusto sovrano e alla real famiglia.

Da ogni parte del regno, dalle rappresentanze delle provincie e dei comuni e dalle autorità e corpi ufficiali sono già pervenuti al governo del Re numerosi telegrammi perchè siano espressi a S. M. e alla real famiglia gli omaggi e le felicitazioni che nella fausta ricorrenza di quel giorno inviano le popolazioni esultanti.

ELEZIONI POLITICHE
del 14 marzo 1875.

Collegio di Zogno — Inscritti 802, votanti 475. Agliardi conte Battista, voti 230; Cucchi nobile Francesco, 187. Ballottaggio.

Collegio di Rimini — Inscritti 999, votanti 571. Bertani, voti 205; Spina, 214; Serpieri, 67; nulli e dispersi, 25. Ballottaggio tra Bertani e Spina.

Collegio di San Severo — Inscritti 984, votanti 678. Avv. Nicola Amore, voti 445; Mezzanotte, 195; Zuppetta, 15; dispersi e nulli, 23. Eletto Amore.

Collegio di Orvieto — Inscritti 777, votanti 407. Bianchi Celestino, voti 101; Ferraccitu Niccolò, 132; Menotti Garibaldi, 104; dispersi e nulli, 10. Ballottaggio tra Bianchi e Ferraccitu.

L'Osservatore Romano e la *Voce della Verità* recano che oggi, 15, il Papa, premessa un'allocuzione, si è degnato di creare e pubblicare cardinali:

Dell'Ordine dei Preti

Monsignor Pietro Giannelli, arcivescovo di Sardi in p. i., segretario della Sacra Congregazione del Concilio, nato in Terni l'11 agosto 1807.

Monsignor Miecislavo dei conti Ledochowski, arcivescovo di Gnesna e Posnania, nato in Gork, diocesi di Sandomir, 29 ottobre 1822.

Monsignor Giovanni Mac Closkey, arcivescovo di Nuova York, nato in Brooklin 20 marzo 1801.

Monsignor Enrico Edoardo Manning, arcivescovo di Westminster, nato in Totteridge 15 luglio 1803.

Monsignor Vittore Augusto Isidoro Dechamps, della Congregazione del SS.mo Redentore, arcivescovo di Malines, nato in Melle, diocesi di Gand, 6 dicembre 1810.

Dell'Ordine dei Diaconi.

Monsignor Domenico Bartolini, segretario della Sacra Congregazione dei Riti, protonotaro apostolico partecipante, nato in Roma 16 maggio 1812.

Negli stessi giornali abbiamo cercata invano l'allocuzione del Santo Padre.

Dalle nostre private informazioni risulta che il Papa ha esordito col dichiarare che volendo compiere la parte della sua missione apostolica specialmente in quest'epoca triste per la Chiesa, coll'accrescere il Collegio di uomini egregi che lo assistano nella cura della Chiesa Universale, avrebbe desiderato di soddisfarvi secondo i riti solenni e antichi, richiesti dalla dignità della Chiesa; ma i tempi non glielo consentono, chè anzi la loro malvagità è tale da desiderare che Egli non abbia neppur la libertà di deplorare i mali che affliggono la Chiesa stessa.

Si è lagnato specialmente dell'infelice Italia, nella quale coloro ch'erano figli della Chiesa sono divenuti suoi nemici congiurando alla sua rovina, sì con l'animo che con l'opera; quindi i dolorosi attentati contro i diritti, la libertà, i beni, i ministri della Chiesa, quindi la corruzione della gioventù, essendo le istituzioni educative sottratte in Roma stessa alla vigilanza della Chiesa e i giovani costretti a frequentar le scuole soggette all'autorità civile, quindi la legge della coscrizione militare.

Il Santo Padre si sarebbe pur lagnato della pubblicazione di documenti che incoraggiano il clero inferiore alla resistenza a' vescovi, porgendo loro speranza di protezione e aiuto contro le decisioni dell'autorità episcopale, e delle leggi penali contro la pubblicazione di parole da lui dette, che fossero reputate contrarie alle leggi civili, donde trae argomento a dire esser vieppiù dimostrato quanto sia alla S. S. necessario un potere supremo ed assoluto sui dominii accordati dalla Divina Provvidenza a' Romani Pontefici pel libero adempimento del loro ministero spirituale nell'orbe intero.

Quindi parlò del conclave, lamentando che testè siano stati divulgati in uno Stato estero degli scritti, ne' quali erano falsati i decreti vaticani, come se tendessero a violar la libertà del Sacro Collegio nell'elezione del Papa, minacciando l'intervento del potere civile. Ma i fermi e ammirandi vescovi dell'impero germanico confutarono le erronee dottrine con una nobile dichiarazione, che sarà memorabile negli annali della Chiesa e ch'egli approva.

Infine egli ha reso tributo di lode a' nuovi sei cardinali per la dottrina o per la costanza con cui sopportano le più crudeli persecuzioni o pei servigi lunghi e fedeli resi alla sede apostolica, aggiungendo che ne riserva in petto altri cinque, i quali saranno dichiarati in un codicillo unito al testamento suo, perchè, ove la Santa Sede rimanesse vedovata del suo pastore, abbiano il diritto di partecipazione all'elezione del suo successore.

I cinque cardinali che il Santo Padre ha riservato in petto sarebbero i monsignori Antici-Mattei, Ninni, Pacca, Randi e Vitelleschi.

Il Santo Padre ha pure, nel Concistoro di questa mattina, oltre a parecchie altre chiese in paesi stranieri, provveduto la chiesa arcivescovile di Lucca pel R. D. Nicola Ghilardi, e la chiesa cattedrale di Patti pel R. P. Fr. Giuseppe Maria Maragiuglio da Salem.

Ci scrivono da Napoli:

Oggi (13) la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'elezione del 3° collegio si recò a visitare la Regia scuola superiore di agricoltura di Portici. Fu ricevuta e accompagnata dal presidente e da diversi membri del Consiglio direttivo e dal direttore della scuola e dal sindaco di Portici. I componenti la Commissione si interessarono vivamente delle numerose collezioni dei musei, dei gabinetti, dei depositi di animali migliorati e di macchine agrarie; si occuparono delle svariate coltivazioni, alle quali trovarono applicata una squadra di vispi e intelligenti contadinelli, che la provincia di Napoli, con saggio provvedimento, fa istruire nelle migliori e più razionali pratiche agrarie. Ma l'attenzione della Commissione si fissò soprattutto sulla ricca collezione craniologica del bestiame bovino: che sarà uno dei più bei pregi della scuola di Portici, come è già una delle più ricche collezioni di questo genere che sia in Europa. Gli illustri visitatori partirono soddisfatti, e facendo i più ardenti voti pel prospero progresso di una istituzione che deve avere tanta parte nel felice avvigimento dell'industria agraria nelle nostre regioni meridionali.

La *Gazzetta nazionale* di Berlino parlando del convegno fra l'imperatore d'Austria ed il Re Vittorio Emanuele, dice:

Tanto più dobbiamo ammirare l'eroismo che permette all'imperatore Francesco Giuseppe di scegliere Venezia come la città dove avrà luogo questo convegno. L'eventualità d'una visita dell'imperatore di Germania in Italia acquista ora maggiori probabilità.

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che nomina, come ci fu annunziato dal telegrafo, il signor marchese di Noailles, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la nostra Corte, ufficiale della Legion d'onore. Il sig. marchese di Noailles era stato fatto cavaliere l'11 ottobre 1873, insieme col conte di Vogüé, ambasciatori di Francia a Costantinopoli, il quale fu anche promosso a ufficiale in questa occasione. Come la promozione del conte di Vogüé, così quella del ministro francese in Italia, ebbero luogo in considerazione, dice il *Journal Officiel*, dei servigi eccezionali prestati da essi.

— Il *National* pubblica il seguente telegramma da Versailles, 13:

« Si commenta vivamente la dichiarazione del governo che è stata letta ieri nell'Assemblea. L'impressione sfavorevole che questo documento aveva dapprima prodotto, si è modificata assai.

« Le frazioni della sinistra riconoscono che il governo intende seriamente a far rispettare le leggi costituzionali, cioè la forma repubblicana. Tuttavia generalmente riconosce che alcune espressioni della dichiarazione abbiano potuto essere argomento di soddisfazione ai bonapartisti.

« A questo proposito conviene osservare che ieri, nel momento in cui il sig. Buffet scendeva dalla tribuna, il sig. Galloni d'Istria è andato alla sua volta a si è vivamente rallegrato con lui. Niuno però si lasciò trarre in inganno da questa dimostrazione del deputato della Corsica; ci si vide un nuovo tentativo di compromettere il governo, dando a certi passi della dichiarazione un senso che non avevano e non potevano avere. »

— Il sig. John Mitchell, di cui il telegrafo ci annunziò l'elezione, a Tipperary, ha avuto 3114 voti contro 746 dati dal suo competitore.

— L'*Univers* pubblica il seguente dispaccio carlista:

« *Vergara*, 10. — Un manifesto dei nostri rappresentanti forali delle quattro provincie basco-navarresi mette le nostre popolazioni sull'avviso contro ai raggiri di Cabrera e ripete al re il suo giuramento di fedeltà e di devozione in nome di tutto il paese. »

— D'altra parte la *Liberté* pubblica il seguente dispaccio da San Sebastiano, 13 marzo:

« Ci si scrive da Estella, 11:

« Gli attacchi del giornale *Le Cuartel Real* contro al generale Cabrera producono pessimo effetto fra i partigiani di Don Carlos. Questo potrebbe essere cagione della dissoluzione del suo esercito. »

— Ecco un altro dispaccio carlista da Tolosa, 11 marzo:

« I nostri nemici concentrano rapidamente le loro forze di Guipuzcoa e della Biscaglia nella provincia di Santander, che ogni giorno è più minacciata dal nostro esercito. Sembra che la nostra offensiva da questa parte li spaventi, non solamente in considerazione di questa provincia, ma eziandio per le provincie delle Asturie, della Castiglia, ecc. »

— I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma da Madrid, 13:

« Le bande di Cucala e di Panchota y Vallex sono state battute a Rosall dalla brigata Morales-Reina. Esse furono cacciate dalle loro formidabili posizioni con grandi perdite. Sono state battute parimenti a Villars de Gianas le bande d'Alonso Masradot e Tremo. Quelle che minacciavano Siria si sono ritirate all'avvicinarsi della brigata Arraz.

« Si apparecchia una nuova spedizione di soldati e di armi a Cuba.

« La notizia che i carlisti siano stati riconosciuti come belligeranti, è falsa; non vi fu che uno scambio di prigionieri, come già si fece altra volta durante questa guerra e durante quella dei sette anni.

« Le relazioni della Spagna coi governi esteri sono eccellenti. Il principe Gortchakoff riceverà un'alta distinzione onorifica.

« Il re gode di ottima salute. Domani egli darà una colazione ai generali Morionès, Despujols e Blanco, che sono di passaggio a Madrid. »

Telegrafano da Berlino, 13, al *Journal de Genève*:

« Il tribunale pronunciò la sua sentenza nel processo intentato al signor Kosiolek, già redattore della *Germania*. L'accusato venne condannato a due anni di carcere e la Corte ordinò il suo arresto immediato. Del resto il signor Kosiolek non si è presentato ed è scomparso dal 7 marzo. »

— La Camera dei deputati di Baviera ha votato il credito straordinario di 3,827,900 fiorini per l'esercito. Il voto, ch'ebbe luogo per appello nominale, ebbe 78 voti in favore e 68 contro.

— Un telegramma da Parigi al *Journal de Genève* dice che il maresciallo-presidente doveva assistere al banchetto dato ieri (14) alla legazione d'Italia per festeggiare l'anniversario natalizio di S. M. il Re e del principe Umberto.

LA MALATTIA DEL PROF. BUFALINI
(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Firenze, *15 marzo* (10 40 antimer.) — Il prof. Bufalini ebbe notte meno agitata con febbre minore. La mente è meno confusa e le forze sono meno depresse.

GHINOZZI.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 14. — L'anniversario del Re e del principe Umberto fu festeggiato degnamente. La città è imbandierata. Si cantò il *Tedeum* nel duomo, con l'intervento dell'arcivescovo. Le truppe furono passate in rassegna, unitamente alle compagnie alpine, venute espressamente da Varese. Il prefetto, che è indisposto, festeggiò la solennità inviando L. 1,000 all'Orfanotrofio femminile. Stasera la Scala è illuminata.

Firenze, 14. — Stamane alla rivista della guarnigione alle Cascine sono intervenuti il prefetto e le altre autorità. Vi assisteva molto popolo.

Il *meeting* contro la pena di morte fu numerosissimo. Parlarono diversi oratori e quindi è stato deliberato d'inviare al Parlamento una petizione contro la pena capitale. L'ordine fu perfettissimo.

Napoli, 14. — Quest'oggi si inaugurarono i magazzini generali di Napoli. Intervennero le autorità ed una gran folla. Parlarono Meuricoffre, presidente del Consiglio d'amministrazione, l'amministratore delegato, il prefetto e il presidente della Camera di commercio. Furono fatti caldi augurii di prosperità per la nascente istituzione, sotto gli auspicii della dinastia di Savoia.

Palermo, 14. — Stanotte fu ucciso in un conflitto, a Mezzoiuso, il brigante Lampiosi, l'ultimo della banda Faraci. Dirigevano le operazioni il delegato Bernabò e l'applicato Conca.

Napoli, 14 (ritardato). — Stamane le bande della guardia nazionale fecero una mattinata musicale sotto le finestre del Palazzo Reale. Il Re affacciossi al balcone salutato da applausi.

Alla rivista delle truppe sulla piazza del Plebiscito il Re assisteva dalla finestra.

Moltissima gente.

Parigi, 14. — Gli uffici della sinistra approvarono ad unanimità la candidatura di Audiffret Pasquier alla presidenza dell'Assemblea, senza esigere che il centro destro voti per Duclerc alla vice-presidenza. L'elezione d'Audiffret Pasquier è quindi certa.

Madrid, 14. — La divisione del generale Salamanca s'impossessò ieri presso Portugalette della posizione assai importante di Monte Gerante che domina la vallata di Sommorostro e protegge la strada di Bilbao.

Genova, 15. — Stanotte un incendio distrusse in porto un bastimento di proprietà Calcagno, carico di carbone. La causa è ignota. Nessun altro danno.

Vienna, 15. — La *Rivista di lunedì*, parlando della visita dell'Imperatore al Re d'Italia, dice ch'essa è nuova garanzia della politica di conciliazione e di oblio e una garanzia dello sviluppo pacifico del popolo italiano. Soggiunge che la pubblica opinione in Italia e in Austria si congratula di questo avvenimento, il quale dà un'esplicita espressione ai sentimenti scambiati fra i due popoli, nei quali l'odio nazionale scomparve senza lasciare quasi alcuna traccia. La visita dimostrerà che l'imperatore non sarà soltanto l'ospite e l'amico del Re d'Italia, ma eziandio l'ospite festeggiato dal popolo italiano. La visita dimostra inoltre che l'Italia aderì sinceramente alla politica pacifica inaugurata nel convegno dei tre imperatori. La tendenza conservatrice dell'ultimo abboccamento degli imperatori protegge nello stesso tempo l'Italia nei suoi diritti acquisiti e dà alla sua unità nazionale nuove garanzie di durata, mettendola al sicuro da ogni contestazione. L'Italia, apprezzando il valore di questi fatti, non potrà rispondere che con una politica piena di lealtà e di disinteresse.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	13	15
Rendita Italiana 5 %	75 60	76 —
Imprestito Nazionale	— —	— —
Dette piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	398 —	395 —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Dette emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	79 —	79 07 1[2
Detto Rothschild	78 20	78 05
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1420 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	489 —	494 —
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	489 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA
15 marzo 1875 (ore 11 1[2 ant.)

La Rendita aprì stamane assai ferma a 78 50 1[2 fine mese, ma in seguito a realizzi infiacchì mano mano, terminando 78 42 1[2. Per contante venne scambiata da 78 20 a 78 25.

In lieve ribasso il Prestito Blount e Rothschild: il primo 79 10, il secondo 78 10.

Intrattato il Cattolico.

In aumento le Banche Romane pagate 1418, restando poi domandate a 1420.

In progresso pure le Generali: 494 per contanti; 494 50 a 495 fine mese.

In buona vista il Turco: 47 70 a 47 75 contanti; 47 85 a 47 90 fine mese.

Sostenutissimi i cambi.

Francia 3[m 107 60.

Londra 3[m 27 16.

Oro 21 62.

(Ore 3 1[2 pom.)

Più debole la Rendita: pagata dapprima a 78 37 1[2 fine mese, finisce 78 30 a 78 32 1[2.

Le Banche Romane 1420 denaro.

Le Generali 494 50 a 495.

Il Turco 47 85 a 47 90 fine mese.

FIRENZE	13	15
Rendita Italiana 5 %	75 95 fm	76 — n.
Napoleoni d'oro	21 62 c.	21 63 c.
Londra 3 mesi	27 13 »	27 13 »
Francia a vista	108 60 »	108 67 »
Imprestito Nazionale	— —	— — »
Azioni Tabacchi	863 — fm	864 — n.
Az. Banca Naz. (nuove)	1987 50 »	1988 — fm
Strade ferr. Meridionali	370 1[2	368 — n.
Obbligazioni dette	228 — n.	228 — c.
Banca Toscana	1411 — fm	1382 50 fm
Credito mobiliare	810 1[2 »	812 — »
Banca Italo-Germanica	261 — n	263 — n
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 10 pom.)	13	15
Rendita Francese 3 %	65 02	65 02
» » 5 %	103 43	103 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 %	71 90	73 —
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	306 —	308 —
Obblig. Regia Tabacchi	702 —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	220 —	217 50
Ferrovie Romane, azioni	88 —	80 —
Obbligazioni Lombarde	252 —	253 —
Obbligazioni Romane	201 —	201 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 20 1[8	25 21
Cambio sull'Italia	7 7[8	8 —
Consolidato inglese	93 1[8	93 1[8

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

FILOTECNICA
fondazione Porro
officina d'ottica
e meccanica
di precisione

SALMOIRAGHI, RIZZI E C.

Milano, Corso Magenta, 40.

ISTRUMENTI DI CELERIMENSURA (Tachéométrie)

Clepe grande modello e **Clepa** piccolo modello con accessori.
Tachometro
Teodoliti di somma precisione — Teodoliti livelli — Istrumenti di livellazione — Livelli piccoli con o senza circolo — Tavolette pretoriane (tipo austriaco) ed accessori.
Istrumenti tascabili a riflessione assai utili nei tracciamenti (Vedi opuscolo del prof. Casorati: *Istrumenti a riflessione*, edito dalla Tipografia Bernardoni, Milano, 1872).
Istrumenti per la navigazione — Bussole di precisione (tipi inglesi) a liquido, Sestanti e Cannocchiali di bordo.
Istrumenti e **Cannocchiali** astronomici — Cercatori di comete.
Cannocchiali per **terrazzo** ad ogni prezzo. Da L. 200 a L. 800.
Apparati di proiezione a luce Drummond per l'insegnamento delle scienze.
Vedute astronomiche fisse e in movimento e soggetti di scienze naturali, ecc. — Misure normali — Micrometri per microscopii.

CURA DI PRIMAVERA

Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e magistero di zolfo per la cura radicale del sangue

preparate dal chimico *Bertazzoli* sulla formola del prof. cav. *G. Polli.*

Eminentemente **depurative del sangue** scacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezioni attenenti ad un vizio di sangue come Erpeti, macchie acrimoniose inflammazioni degli occhi, per effetto di acrimonia e sifilide, nelle emorroidi, piaghe croniche ed inveterate, scoli residuali, tigna, scabbia e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose e dall'abuso del mercurio.

Scatola L. 2 50, franco di porto L. 2 90.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

SEME BACHI

a **Bozzolo Giallo**
NOSTRANO

Confezionato col sistema cellulare dal dott. **Antonio Gaddi** nel vasto tenimento di proprietà di S. E. il Duca Melzi d'Eril, in Correzzola, provincia di Padova.

Prezzo L. 8 l'oncia di 25 grammi

Rivolgere le domande al signor CLETO VENTUROLI, Pieve di Sacco per Correzzola, e al dott. GADDI, Milano, via Principe Umberto, 21.

DIGESTIONI ARTIFICIALI
VINO
DI DIGESTIVO DI
CHASSAING
ALLA
PEPSINE E DIASTASE
Agenti naturali e indispensabili della
DIGESTIONE
10 anni di successo
contro le
DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE
MALI DI STOMACO,
DISPEPSIE, GASTRALGIE,
PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE
DIMAGRAMENTO, CONSUNZIONE,
CONVALESCENZE LENTE,
VOMITI...
Parigi, 6, Avenue Victoria.

Deposito generale per l'Italia, FIRENZE, all'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. — ROMA Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année.
EAU BROMOIODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à
NOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

R. Stabilimento Ricordi

Milano - Napoli - Roma - Firenze - Londra

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

I LITUANI

di A. PONCHIELLI

Opera che si rappresenta con immenso successo nel Teatro alla Scala di Milano.

Edizione completa per canto e pianoforte
preceduta dal libretto
Magnifico volume in-8 legato all'inglese, **nette L. 20.**
Edizione completa per Pianoforte solo
Elegante volume in-8 con copertina illustrata, **nette L. 8.**
Pezzi staccati per Canto e Pianoforte o Pianoforte solo
Sinfonia e *Marcia* a quattro mani.

INIEZIONE VEGETALE guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutte le gonorree tanto veneree che di altra natura, fiori bianchi sviamenti ecc., si recenti che inveterali. Prezzo L. 1 50 la piccola boccetta e L. 2 50 la doppia. Vendesi dalle farmacie Signorini in via Porta Rossa, piazza Cavour, 1, e piazza Porta alla Croce *Firenze.* Deposito in *Roma*, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 48. Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. *Napoli*, Giuseppe Galli, via Roma 58.

MALATTIE NERVOSE

Elettrizzamento umano e combinazione dei fluidi regolarizzati (invenzione la più utile all'umanità, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia).

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose, mediante i procedimenti con apparecchi, se la scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Ballans ex-specialista dell'Imperatore, del Re del Belgio dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi, sovrani, ecc., — ricompensato da diversi Sovrani, per le sue guarigioni eccezionali, ecc. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni).

ROMA, corso, 122 p. p. — Firenze, piazza Nuova S. Maria Novella, 4.

STABILIMENTO MECCANICO

Bauli greggi, Tavolette per persiane, Doghe, Castagno, Traversine, Trappole perpetue, Carrozzine, per bambini, ecc., ecc. Si chiedono rappresenti. Indirizzarsi al sig. Gasparini, a Cassino (Terra di Lavoro).

Pastiglie DI CATRAME

di Chauvet

Queste pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'acqua di catrame nella *debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali asma,* ecc.

Prezzo L. 1

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna) e alla Far. Italiana, Corso, 145.

AL REGNO DI FLORA

Roma, via del Corso, 343

articoli raccomandati della Casa Houbigant-Chardin di Parigi e Londra

Polvere di riso a base di bismuto, essa è il risultato della abile alleanza delle qualità rinfrescanti del *riso* con quella tanto conosciuta del *bismuto* di essere aderente ed invisibile, essa si fa di tutte le tinte cioè: rosa, bianca e rachel, e di tutti gli odori.
Polvere di riso. Pura di tutte le tinte, cioè rosa, bianca e rachel e a tutti gli odori.
Acqua d'Houbigant Acqua di Toeletta, la sua finezza è tale che molte persone l'adoperano per il fazzoletto.
Cold-Cream, Crême de Fraises per rinfrescare la pelle. L'esperienza a dato a conoscere che si possono serbare un tempo indefinito nel clima più caldo.
Crême nutritive à la duchesse, per la bellezza dei capelli.
Huile antique, Huile de noisettes, Huile d'amandes douces.
Estratti d'odore triplo raccomandati a grande varietà.
Sachets et Sultanes per profumare la biancheria e gli abiti.
Pastilles assortite di odori, per profumare gli appartamenti.
Saponi sopraffini assortiti di odore ragguardevoli per l'untuosità della sua pasta.
Vinaigre, Eau de lavande et Eau spiritueuse, a tutti gli odori.
Poudre pour poudrer les cheveux, bionda, bruna e nera.
Tutti questi articoli sono di fabbricazione superiore
e di qualità eccezionali.

Si spediscono in tutte le parti del Regno dietro domanda al Regno di Flora, Roma.

NON PIU' SORCI!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale
di Parigi.

Queste nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto aperto; così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. *Possono sempre entrare e mai uscire.* Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, più grande L. 2 50, grandissima L. 4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La Posta non s'incarica del trasporto; si prega d'indicare il miglior mezzo di spedizio
Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. TORINO presso C. Manfredi.

WIENER RESTITUTIONS FLUID per Cavalli

Questo fluido adottato nelle Scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra, e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i Cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi delle gambe, sconvallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte.

Prezzo della bottiglia . . . . L. 3 50
Franco per ferrovia . . . . . » 4 30

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via de' Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

BOMBONIERA per fumatori — BOMBONIERA per fumatori

PERLES
J.V.BONN
AROMATISEES POUR
FUMEURS
PARIS

è indispensabile per ogni uomo della buona Società. Questa *Bomboniera-bijou* della massima eleganza argentata, contiene 150 perle aromatiche per fumatori le quali possiedono tutte le qualità desiderabili di finezza e soavità. Una sola perla basta per profumare e risanare l'alito del fumatore più viziato.

PREZZO: LIRE UNA OGNI BOMBONIERA

franco di Posta per tutto il Regno L. 1 40

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28 a Firenze. — A Roma si trovano presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

VERMOUTH

ESTRATTI
per la fabbricazione di liquori
DELLA CASA
MARTINI E SOLA
di Torino
Kümmel di Riga
LIQUORI
Esteri e Nazionali

L'unico liquore che abbia destato l'ammirazione universale è
LA
BERRICHONE
DI VIERZON

che supplisce in ogni tavola la **Chartreuse**, la **Benedictine.** Questo liquore è stato premiato a diverse Esposizioni. — La prima qualità VERDE (forte) Bottiglia L. 8. Mezza bottiglia L. 4 50. GIALLA (dolce) Bottiglia L. 7. Mezza bottiglia L. 4. KUMMEL, una Bottiglia L. 3. BENEDICTINE, Bottiglia grande L. 10. Bottiglia piccola L. 5. COCA, al litro L. 4.

VENDESI
il vero
BENEDICTINE
DELLA
ABBAZIA FECAMP
Elixir Coca
VINI
italiani e forestieri
delle migliori qualità

In ROMA presso la Casa **FALCHETTO e PRAGA,** succursale Martini e Sola, piazza Colonna, 207. — **In FIRENZE** alla Ditta **AGOSTINO FALCHETTO**, via dei Martelli, n. 1 e 7.

SCIROPPO DI MELONE

ALLA CODEINA

Questo specifico serve per guarire la Pertosse, *Tosse Asinina, Canina* e *Convulsiva* dei fanciulli e per calmare le Tosse d'indole *Convulsiva* superstite a *pneumonia* o *bronchite* e a sedare qualunque disturbo nervoso in donne delicate e soggette ad accessi *convulsivi ed isterici.*

L. 3 al flacone con istruzione

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione contro vaglia ove vi ha ferrovia. Spese di porto carico del compratore.

NON plus ultra
DE BERNARDINI
GENOVA LONDRA
INIEZIONE
priva mercurio
non astringenti nocivi
Balsamico-profilattica
con siringa igienica
DI PRIVILEGIO ESCLUSIVO
GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, ambi con istruzione

Deposito presso l'autore a Genova In Roma, Sinimberghi, Desideri, Marchetti, Donati, Baretti, Barretti Salvagianni, Baker, Peretti, Balestra, Garinei, Gentile e Zoppi.

Dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angine Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo lire 2 50 con istruzione, firmat. dall'autore, per agire come di diritto a cosa di *contraffazione.*

ACQUA MAGICA

TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

È necessario dunque di scegliere con cura la Tintura fra le innumerevoli quantità che ve ne sono, e delle quali spesse volte la più gran parte sono composizioni pericolosissime.

Le polveri tintoriali sporcano i vestiti, hanno un' azione lenta, sono di un impiego così difficile quanto dubbioso, e hanno il grave inconveniente di esercitare un'azione molto malsana sopra la cute capillare.

Quasi tutte le tinture liquide agiscono con lentezza, distruggono la morbidezza ed il lucido della Barba e dei Capelli e loro danno un colore rosso-fosco.

L'Acqua Magica non presentando nessuno degli inconvenienti qui sopra menzionati e senza alcun dubbio la migliore Tintura che esista e il cui effetto sia immediato instantaneo sicuro e senza nessun pericolo.

Prezzo della scatola contenente due bottiglie e istruzione L. 8.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.

Deposito e vendita in **Roma** all' Agenzia di pubblicità A. Taboga Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54. Farm. Italiana, Corso, 145.

Sovrano

COSMETICO CHIMICO

Preparazione del chimico farmacista

ANTONIO GRASSI

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi e costa L. 5. — Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore.

Si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Per ferrovia col trasporto a carico del committente. — Si prega indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario onde fargli giungere la merce senza ritardo.

ROSSETTER HAIR

Restorer-Nazionale

Ristoratore dei capelli, sistema Rossetter, di *Nuova-York*
preparazione del chim. far. **Antonio Grassi**

Questo liquido venne dal preparatore sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano **Rossetter.**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause accezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 8.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

FARMACIA DI FAMIGLIA

PER CITTÀ E PER LA CAMPAGNA
ad uso dei Castelli, Ville, Tenute, Officine, Presbiteri, Scuole, ecc.

Modello di Lire 50.

Dimensione: lunghezza 0.m 22, larghezza 0.m 19, altezza 0.m 15. Capacità delle bottiglie: 4 bottiglie di 30 grammi — 10 bottiglie di 60 grammi.

COMPOSIZIONE

Tintura d'Arnica.	Pillole Scozzesi.
Acqua di Melissa.	Pillole di Solfato di Chinino.
Etere raffinato.	Grumi d'Aloe.
Estratto di Saturno.	Calomelanos.
Ammoniaca.	Ipecaquana.
Alcool canforato.	Emetico.
Acqua Sedativa.	Rabarbaro in polvere
Balsamo del Commendatore.	Sotto Nitrato di Bismuto.
Glicerina.	Sparadrap.
Aceto inglese.	Cerotto ingommato.
Allume in polvere.	Taffetà inglese.
Magnesia calcinata.	Pietra infernale.
Laud del Seydenham.	Cisoje e Bisturi.
Cloroformio dentario.	Lancette.
Cartuccia per fasciature.	Pinzette, Filo, Aghi, spille.

Fino ad oggi si sono fatte delle Farmacie Portatili in forma di necessari o di portafogli per i viaggiatori, cacciatori, militari, ecc., ma non furono fatte se non a prezzi esorbitanti, le Farmacie di famiglia propriamente detta, per uso di persone che abitano le località sprovviste di medici, come per i castelli, case di campagna, tenute, officine, scuole, ecc. Ora abbiamo riempita questa lacuna.

Il modello di Farmacia di famiglia creato a prezzi moderatissimi renderà certamente popolare l'uso di avere presso di sè, nella propria casa, per sè o per i vicini, una cassettina di soccorso.

Non si tratta di un giocattolo, con bottiglie ed istrumenti microscopici, ma di cassette solidamente costruite contenenti una serie provvista di medicamenti i più usitati.

Ad ogni scatola delle nostre farmacie di famiglia si accompagna un elegante Opuscolo colle nozioni elementari per l'uso dei medicamenti, quale opuscolo verrà spedito franco a chi ne facesse richiesta.

Dirigere le domande a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, aggiungendo L. 2 per le spese di ferrovia.

Campanelli elettrici dell'Emporio Franco-Italiano. — Campanelli elettrici dell'Emporio Franco-Italiano.

L'ELETTRICITÀ APPLICATA ALLA MECCANICA ED ALL'ACUSTICA

Questo elegante ed economico apparecchio rende a tutti possibile di aver presso di sè un *Campanello elettrico* che può applicarsi nella stessa stanza ed estenderlo ad altre stanze vicine.

Il meccanismo visibile rende non solo facile il comprenderlo, ma permette ogni riparazione in caso di guasti.

Il *Campanello Elettrico* viene fornito in un'elegante scatola contenente:

N. 1 Pila uso Bunsen pronta ad essere preparata e completa.	N. 1 Bottone interruttore per far suonare il campanello.
» 8 Isolatori per appoggiare il filo.	» 300 grammi Sale marino) per caricare
» 16 Metri di filo fasciato in seta.	» Id. Allume di Rocca) la pila
» 1 *Campanello elettrico* elegantemente costruito.	» Id. Acido nitrico.

Prezzo dei nostri **Campanelli elettrici** completi L. 24.
Franco per ferrovia in tutto il Regno.

Deposito generale in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, num. 28. Roma, Lorenzo Corti, via Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA
dell'Olio Indiano
del Dott. Isambart.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dar un libero corso alla circolazione del sangue nei tubo capillare. — Prezzo L. 5 la boccetta.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo 54. Farmacia Italiana, Corso, 145.

Dolori reumatici ed artritici
e
GOTTA O PODAGRA

Guariti in poco tempo e radicalmente coll'acqua antigottosa ed antireumatica preparata nella farmacia della Santissima Annunziata di Firenze.

Prezzo L. 4.

Vendita presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 54

Il Piccalilli

Strenna Omnibus pel 1875

Anno II

Figlio di parecchi babbi e senza mamma, il mondo ha già avuto l'onore di udirne i vagiti.

Visto che oggi le decorazioni si sprecano molto e le valgono poco il neonato è fregiato d'incisioni a bizzeffe, manipolate dai più celebri artisti dell'Universo. Con la miseria di una **Liretta** verrà spedito ai richiedenti, senza la spesa del bollatico postale.

Si dirigano le petizioni a FIRENZE all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, via dei Panzani — ROMA, presso L. Corti, 48, piazza Crociferi, e F. Bianchelli 47, vicolo del Pozzo.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

CERONE
AMERICANO

La moltiplici esperienze con sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo
Lire 3.50

INVENTORI FRATELLI RIZZI — LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

QUESTE RINOMATE TINTURE
CERONE AMERICANO E ACQUA CELESTE

trovansi vendibili in Venezia all'Agenzia Longega. — Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, A. Dante Ferroni, Via della Maddalena, 46-47, Campaire, Via del Corso, 345. — Firenze, Ferroni, Finzi e C. — Napoli, A. Ferrari, Viaggiani. — Torino, Emporio Commerciale, via Doragrossa, 8. — Milano, Agenzia Commerciale, via Gallina, 1. — Genova, [illegible]

Ogni Cerone L. 3 50 — Acqua Celeste L. 4.

In provincia si spedisce franco per posta contro invio: pel Cerone L. 4 10 — Acqua Celeste L. 5 90.

LA FELICITA

DEI BIMBI

e la tranquillità dei parenti

IL PIU' BEL REGALO

DA FARSI ALLE MADRI

IL MOBILE PIU' UTILE

ad ogni famiglia

Nuovo modello di poltroncina, elegantemente costruita ed imbottita, ad uso dei bambini di tenera età, non ancora in grado di camminare. È disposta sopra un piano a pochi centimetri da terra, in modo da permettere di lasciare i bimbi soli senza tema che si facciano male. Una tavoletta con vari giocattoli ritenuti da fili in Caoutchouc serve loro di trastullo. Il piano su cui riposa la poltroncina essendo munito di ruote la fa servire in pari tempo di carrozzino per far passeggiare i bimbi in istrada.

Un piede mobile e solido permette di far arrivare la poltroncina all'altezza della tavola, allorquando si desidera la compagnia dei bimbi durante i pasti.

Prezzo Lire 25, franco per ferrovia Lire 30, compreso l'imballaggio.

Deposito all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze.